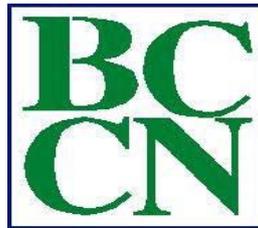


**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL NISSENO**  
**di Sommatino e Serradifalco**



**B I L A N C I O**  
**2010**

Società Cooperativa  
Sede Sociale – 93019 Sommatino – Corso Umberto I, 32  
Sede Amministrativa – 93010 Serradifalco – Via Duca, 30  
R.E.A. n° 70559



Il presente fascicolo del

**BILANCIO DI ESERCIZIO**

al 31 dicembre 2010

è composto da 201 pagine e comprende

La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La Relazione del Collegio Sindacale

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2010

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il Rendiconto Finanziario

La Nota Integrativa

E' stato approvato in data 8 maggio 2011 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Per conformità.

Collegio Sindacale  
Il Presidente  
***Rosaria Di Vincenzo***

Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
***Giuseppe Di Forti***

## INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>1</b>
1. Lo scenario evolutivo di riferimento	4
2. La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	13
3. La struttura operativa	34
4. Attività organizzative	36
5. Attività di ricerca e sviluppo	37
6. Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi	38
7. Informazioni sugli aspetti ambientali	43
8. Le altre informazioni	44
9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	48
10. Informativa sulle operazioni con parti correlate	49
11. Evoluzione prevedibile della gestione	50
12. Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	51
 <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	 <b>53</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO: STATO PATRIMONIALE</b>	<b>59</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>63</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>64</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>65</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>66</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>69</b>

## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Di Forti	Giuseppe
Vice Presidente	Parrinello	Calogero
Vice Presidente	Augello	Salvatore
Consiglieri	Cellauro	Calogero
	Di Bilio	Barbara
	Ingrao	Giuseppe
	Mascari	Antonino
	Martino	Giuseppe
	Mastrosimone	Mario
	Provenzani	Carmelo
	Territo	Salvatore
	Vaccaro	Vincenzo

### COLLEGIO SINDACALE

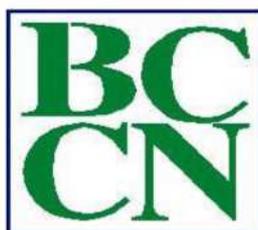
Presidente	Di Vincenzo	Rosaria
Sindaci Effettivi	Consiglio Migliore	Giuseppe Vincenzo

### DIREZIONE

Direttore Generale	Augello	Michele
--------------------	---------	---------



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL NISSENO**  
**di Sommatino e Serradifalco**



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**



Gentili signore Socie e cari Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## 1. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Alla fine del 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009.

Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati.

Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile.

L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale.

Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime.

Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati.

Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6%, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4,0%.

Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è del 5,1%, in Cina del 4,9%, nell'Eurozona del 2,3%.

Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio.

In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

### 1.1 Il contesto macroeconomico

#### Stati Uniti

L'economia americana, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8% contro le attese del 3,3%).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009.

A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2% contro +6,3% di dicembre 2009.

I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1% (era stato del 2,4% nel terzo trimestre e dello 0,9% nel quarto trimestre del 2008). A questo si aggiunge la crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori (63,4 in dicembre, dopo il 57,8 di novembre e il 53,6 di dicembre 2009).

L'inflazione si è attestata all'1,5% in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata allo 0,8%.

I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8%.

Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4%.

### **Cina**

In Cina, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti.

Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3% su base annua, rispetto al 9,2% del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5%) e le vendite al dettaglio (+18,4%) sono aumentate in modo significativo.

Restano, invece, elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6% su base annua (rispetto all'1,9% di dicembre). Per questo motivo, la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

### **Area Euro**

Nell'area Euro, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009.

Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0% su base annua.

In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7% a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010).

Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009.

La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10% il tasso di variazione di dicembre).

L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3% di dicembre contro lo 0,9% di dicembre 2009).

Nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0%, dell'1,75% e dello 0,25%. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi nel corso del 2011, già a partire dal prossimo aprile.

### **Italia**

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere.

Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese.

Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6%. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni.

Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4% in chiusura d'anno.

La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6%, rispetto al 5,4% dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119% del Pil (contro il 116,1% del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4% su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6%). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8%), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9% rispetto al 1,0% del 2009).

Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6% per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4%, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Le previsioni indicano che il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni, che l'inflazione sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9%.

## 1.2 L'evoluzione del sistema bancario italiano

Nel corso del 2010 la dinamica del **credito bancario** si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9%. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta pari al +4,3%.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sui dodici mesi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sia diminuito al -0,1% a novembre (dal -1,1% di agosto).

Le condizioni di offerta sono rimaste lievemente restrittive in alcuni settori, prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione.

La dinamica della domanda di credito delle imprese risulta lievemente attenuata, riflettendo le minori esigenze di finanziamento a media e a lunga scadenza per operazioni di ristrutturazione del debito; per contro, le richieste di finanziamento di scorte e capitale circolante avrebbero contribuito in senso espansivo.

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti.

In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15%. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31%.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0%, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Nel corso del 2010, la **raccolta complessiva** da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3,0%. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7%.

Con riguardo **all'andamento reddituale**, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13%: alla flessione del margine di interesse (-9,0%), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi.

Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16%), ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione.

Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8%.

Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7%, dal 4,3% dell'anno precedente.

Alla fine del terzo trimestre del 2010 i **coefficienti patrimoniali** dei primi cinque gruppi risultavano in incremento rispetto alla fine del precedente esercizio: in settembre quello relativo al patrimonio di migliore qualità (*core tier 1 ratio*) aveva raggiunto, in media, il 7,8% (era il 7,2% alla fine del 2009); quelli relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9,0% al 12,5% (dall'8,3% e 11,8%).

In termini generali, lo *shock* finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia.

Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie.

In Europa, in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a classare obbligazioni su investitori istituzionali.

Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi.

In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta *retail*, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale.

Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della *duration* media delle emissioni bancarie.

In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea3.

Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di *budget* che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi.

Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli *spread* sui finanziamenti.

### .3 L'andamento delle B.C.C. – C.R. nel contesto del sistema bancario

Anche per il 2010 il sostegno dato dalle BCC-CR all'economia reale è stato significativo con particolare riferimento all'accesso al credito.

Anche il numero dei dipendenti e dei soci si è, così, incrementato.

#### 1.3.1 Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 si registrano 415 B.C.C. (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0% del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1%), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1%).

A novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8%.

#### 1.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010, è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del *funding* sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava, a fine anno, al 7,0%.

Con particolare riguardo all'**attività di finanziamento**, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7%, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo.

Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8% contro il +4,3% del sistema bancario.

Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese. Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che a fine 2010 risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi (77,1%). In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (52,8%).

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14% su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5% del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo. Nel secondo semestre dell'anno lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7%, contro il +2,4% del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5%.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9% su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5% per le banche della categoria, contro +5,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17%.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6%, a fronte dello 0,6% registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8% e 29,9%). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5% per le BCC contro il 4,3% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, +9,4% contro il +10,3% del sistema). Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4% contro il +3,8% del sistema bancario), al comparto "attività manifatturiere" (+3,1% a fronte del -0,1% del sistema) e del commercio (+3,2% contro il +2,3%).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del **credito in sofferenza**.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3% in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009.

Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR, pari mediamente al 29,7% su base d'anno contro il +31,6% del sistema bancario complessivo, è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

Per le società non finanziarie l'incremento percentuale dei crediti in sofferenza nel secondo semestre dell'anno è stato pari al +15,5% per le BCC-CR, contro il +13,4% della media di sistema. La crescita è risultata più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici (+8,9%, contro il +12,6% del sistema su base semestrale) e consumatrici (rispettivamente +7,9% e +14,3% su base semestrale).

Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2010 rispettivamente l'8,7% ed il 7,6%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 4,1% al 5,1%. Per il sistema bancario il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese era pari a fine 2010 al 5,8%. Nel comparto "costruzioni e

attività immobiliari” l’indice di rischio era pari al 5,1% per le BCC-CR, a fronte del 5,8% rilevato mediamente nel sistema bancario.

A dicembre 2010 le **partite incagliate** delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3% a dicembre 2010 (3,8% a fine 2009).

Analizzando, infine, il flusso dei **crediti deteriorati** in relazione ai finanziamenti erogati a clientela, il dato semestrale del 2010 annualizzato indica un ulteriore incremento del flusso degli incagli, scaduti e ristrutturati e un rallentamento nella dinamica delle nuove sofferenze.

### 1.3.3 Le poste del Passivo

La **raccolta diretta** delle BCC ammontava a dicembre 2010 a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5%).

Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7% per le BCC-CR e +3,0% per il sistema bancario complessivo.

Le **obbligazioni** emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7%, in linea con la media di sistema.

La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4% a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

La **raccolta indiretta**, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3%.

La quota di mercato delle BCC-CR in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all’1,3%

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, a dicembre 2010 l’aggregato “capitale e riserve” ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% su base d’anno (+24,2% nella media di sistema).

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14% ed al 14,9% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9,0% ed al 12,5%.

### 1.3.4 La redditività

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall’analisi dell’andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3%) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la *performance* negativa della “gestione denaro”: la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%).

L’utile d’esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009.

#### 1.4 La nuova regolamentazione

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

Va ribadito che il perseguimento del corretto obiettivo del rafforzamento della stabilità deve essere assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali. Nel caso contrario le nuove misure regolamentari potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale (*level playing field*).

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa.

Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della **regolamentazione finanziaria**, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari. Il rischio è che tutela formale e tutela sostanziale degli investitori possano non coincidere.

Se le norme si tradurranno in moltiplicazione e complicazione dei prospetti, il rischio sarà una certezza.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui **sistemi di garanzia dei depositi (DGS)** – oggetto anche questo dossier di intensa, organica e unitaria azione di rappresentanza di interessi di Federcasse insieme all'Associazione europea delle banche cooperative e all'Abi - avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori (ICSD - *Investor Compensation Scheme Directive*), molte delle cui misure entreranno in vigore già nel 2012.

Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo sui conti economici delle BCC, oggettivamente spropositato.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, il Credito Cooperativo ribadisce, come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano **opportune** (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la

clientela), **graduali** (nella loro introduzione), **proporzionali** (nella loro concezione e declinazione).

## 1.5 La sfida dell'auto-regolamentazione

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e la riforma **delle regole di governance** che hanno condotto alla formulazione di un nuovo Statuto tipo.

### 1.5.1 Il Fondo di Garanzia Istituzionale

Esso poggerà su tre "pilastri":

- il primo pilastro (relativo ai *dati*, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e orientato alla prevenzione, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.
- il secondo pilastro punta al rafforzamento della *liquidità*. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.
- il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di *governo societario*, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

### 1.5.2 Il nuovo Statuto

Un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della *governance*, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende.

Le ragioni alla base delle modifiche dello Statuto tipo delle BCC originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo, ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello Statuto medesimo il punto di convergenza.

In primo luogo, le proposte conseguono ad un ampio e fruttuoso dibattito svoltosi all'interno del Credito Cooperativo, le cui diverse componenti hanno piena consapevolezza della necessità di un governo della BCC sempre adeguato ai tempi e in grado di prevenire crisi i cui effetti, anche reputazionali, possono estendersi anche ad altri soggetti della categoria. Vi è infatti consapevolezza che un efficace sistema di governo delle banche costituisca l'indispensabile strumento per prevenire, o ridurre le conseguenze, di crisi bancarie.

Inoltre, la riforma dello Statuto tipo si colloca nel più ampio contesto di iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello Statuto e regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

In terzo luogo, si è tenuto conto del più generale dibattito in corso sul governo societario: i cosiddetti "conflitti di agenzia", le operazioni con parti correlate, l'azzardo morale.

In sede comunitaria e sovranazionale, nel contesto della crisi globale che ha interessato il sistema finanziario internazionale, sono infatti tuttora in corso approfondite riflessioni in ordine al governo delle istituzioni creditizie ed alla normativa volta a prevenire le criticità.

Il nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 21 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantaduesimo.

Lo Statuto tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- ✓ favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ✓ ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- ✓ prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- ✓ porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- ✓ prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- ✓ rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

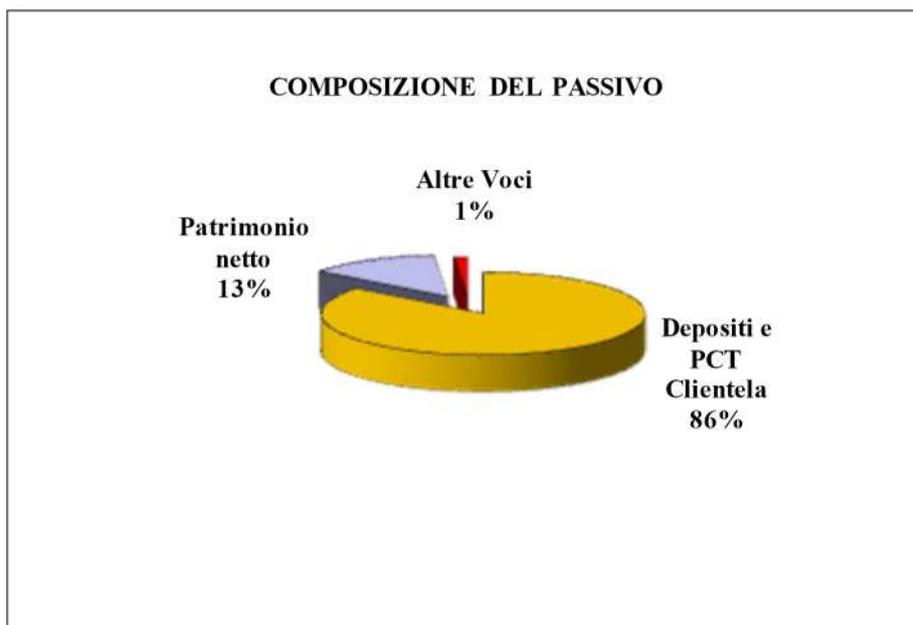
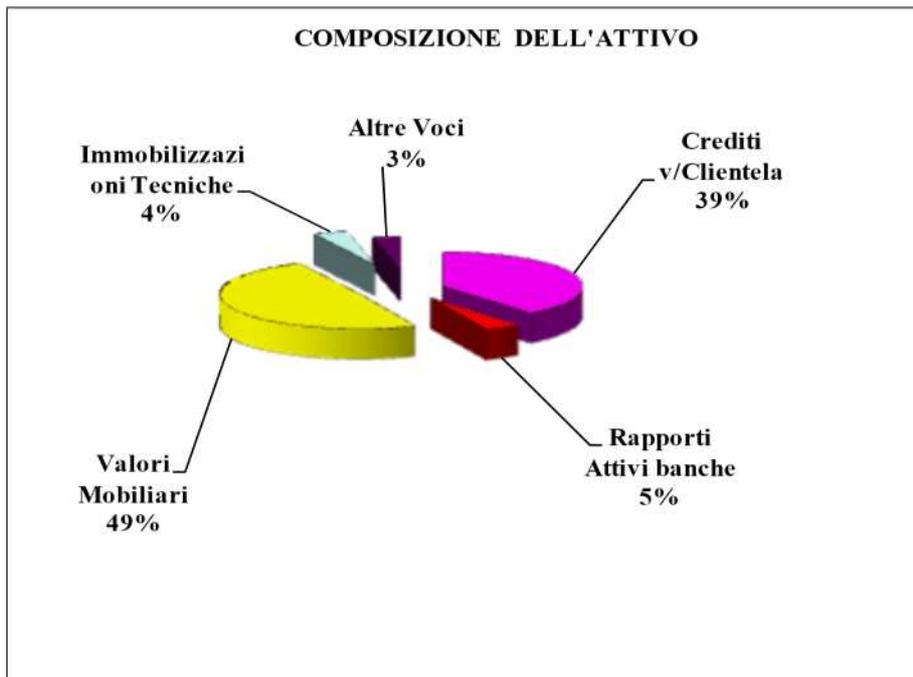
Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l’altro, ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2010, così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2009, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

## 2.1 Stato Patrimoniale

La composizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, rappresentata sinteticamente dai seguenti grafici, individua rispettivamente nei Valori Mobiliari la porzione maggiore dell'attivo (48,3%) e nei Depositi e PCT a Clientela la quota maggiore del passivo (85,5%).

La porzione rappresentata dai Crediti verso Clientela risulta praticamente invariata, essendo passata dal 38,9% al 39,2%), mentre la porzione dei Valori Mobiliari risulta diminuita di 1,3 p.p. (dal 50,6% al 49,3%). Il rapporto impieghi/depositi è rimasto anch'esso invariato (dal 46,0% del 2009 al 45,9% del 2010).



### 2.1.1 L'attività di intermediazione: la raccolta

La **raccolta diretta**, al 31/12/2010, si è attestata a 199.634 migliaia di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 5.852 migliaia di euro, pari al 2,85%.

L'aumento si è avuto nei Prestiti Obbligazionari (26,74% pari a 11.889 migliaia di euro), che hanno assorbito buona parte della diminuzione dei PcT, passati da 28.102 migliaia di euro del 2009 a 12.635 migliaia di euro del 2010 (- 55,0%).

Le altre diminuzioni hanno riguardato i Certificati di Deposito (- 1.933 migliaia di euro ) e i Depositi a Risparmio Vincolati (- 631 migliaia). Hanno mantenuto, invece, i Conti Correnti e Depositi Liberi (+ 290 migliaia di euro).

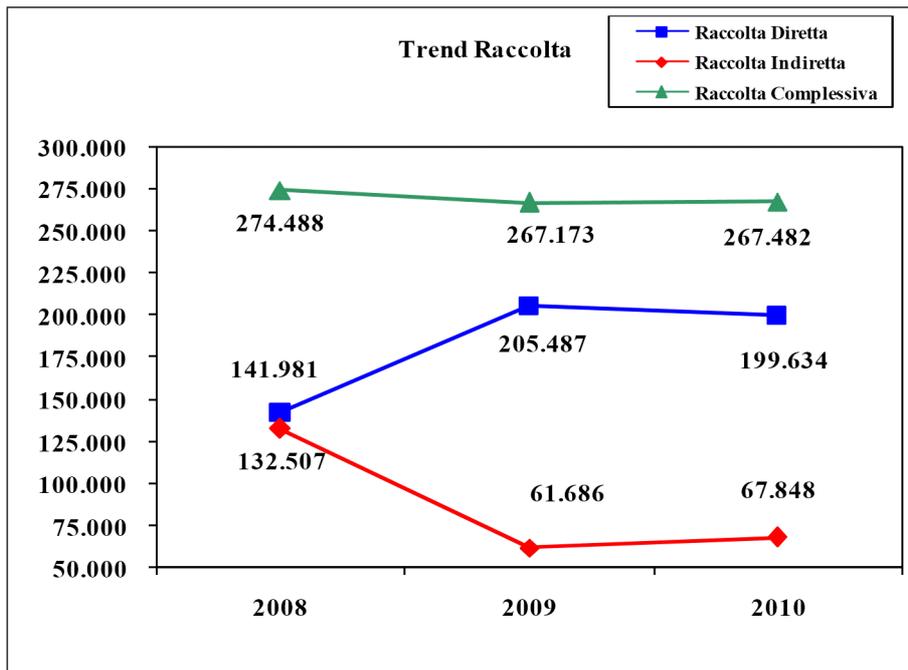
Il grafico di seguito riportato illustra la composizione percentuale della raccolta diretta per forma tecnica:



La **raccolta indiretta**, ha fatto registrare, invece, un aumento di 6.162 migliaia di euro, pari al 10,0%, attestandosi a 67.848 migliaia di euro.

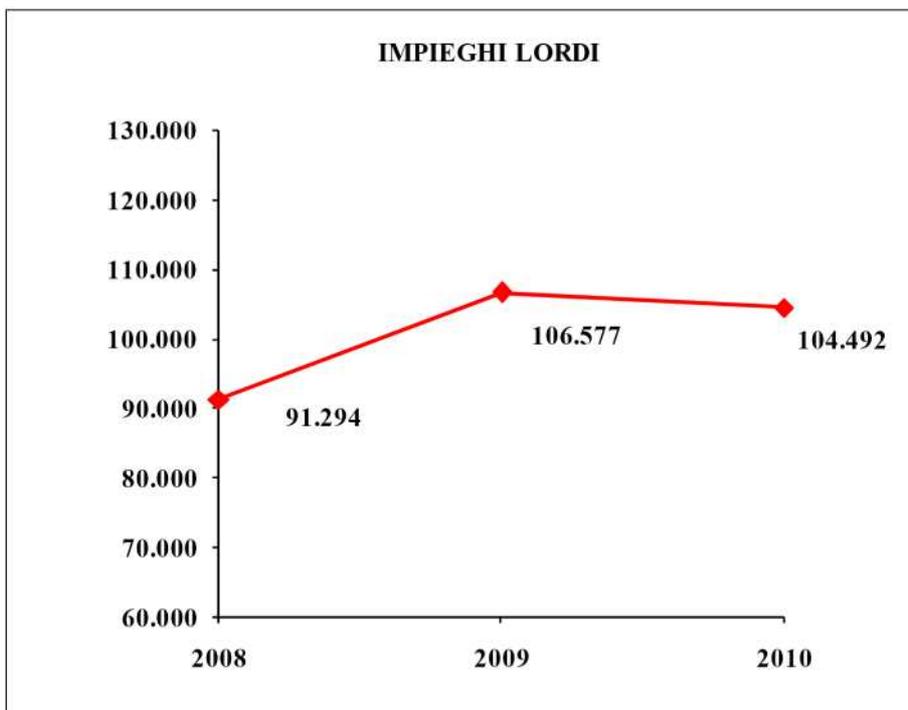
Il trend della raccolta complessiva (diretta più indiretta) ha subito un lieve aumento di 310 migliaia di euro pari allo 0,1%:

	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	VAR. %
Raccolta diretta	141.980	205.486	199.634	-2,8%
Raccolta indiretta	132.507	61.686	67.848	10,0%
<b>Raccolta totale</b>	<b>274.487</b>	<b>267.172</b>	<b>267.482</b>	<b>0,1%</b>

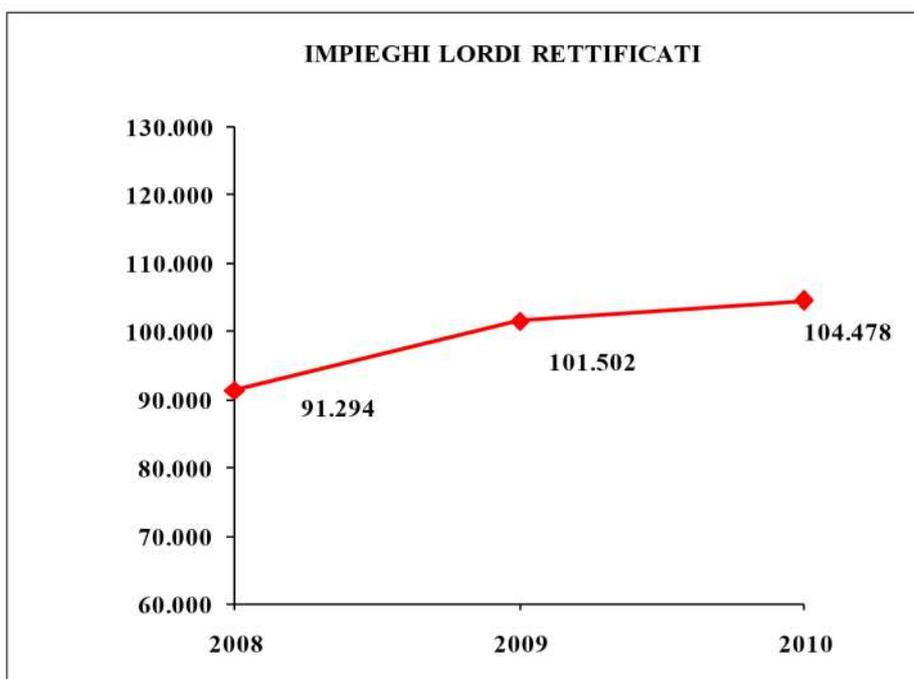


**2.1.2 L'attività creditizia: gli impieghi**

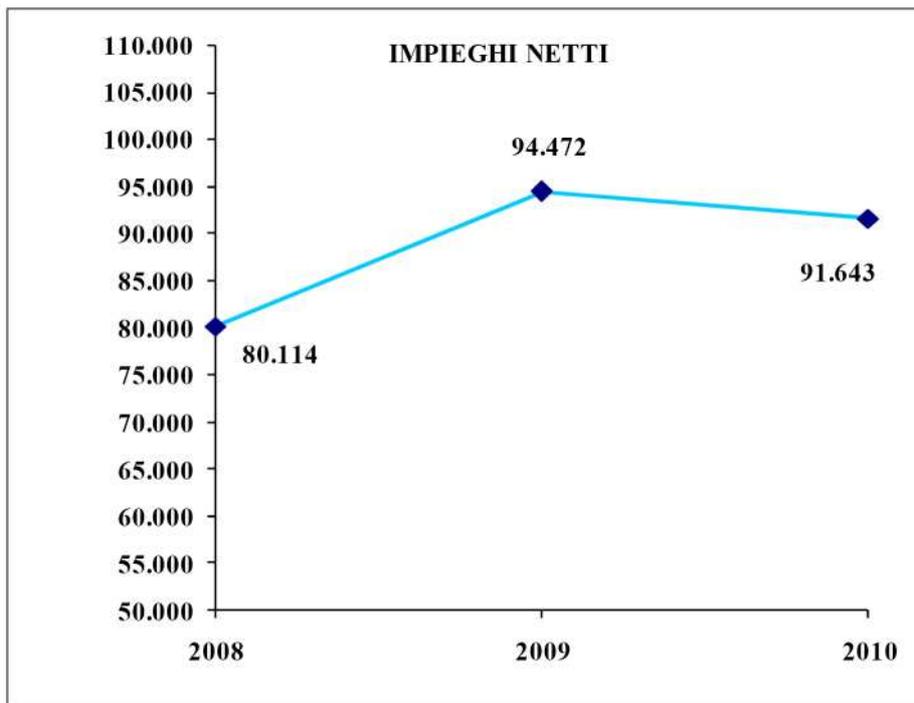
Gli **impieghi lordi** verso la clientela hanno fatto registrare una diminuzione 2.085 migliaia di euro corrispondente all'1,9%, essendo passati da 106.577 migliaia di euro del 2009 a 104.492 migliaia di euro del 2010.



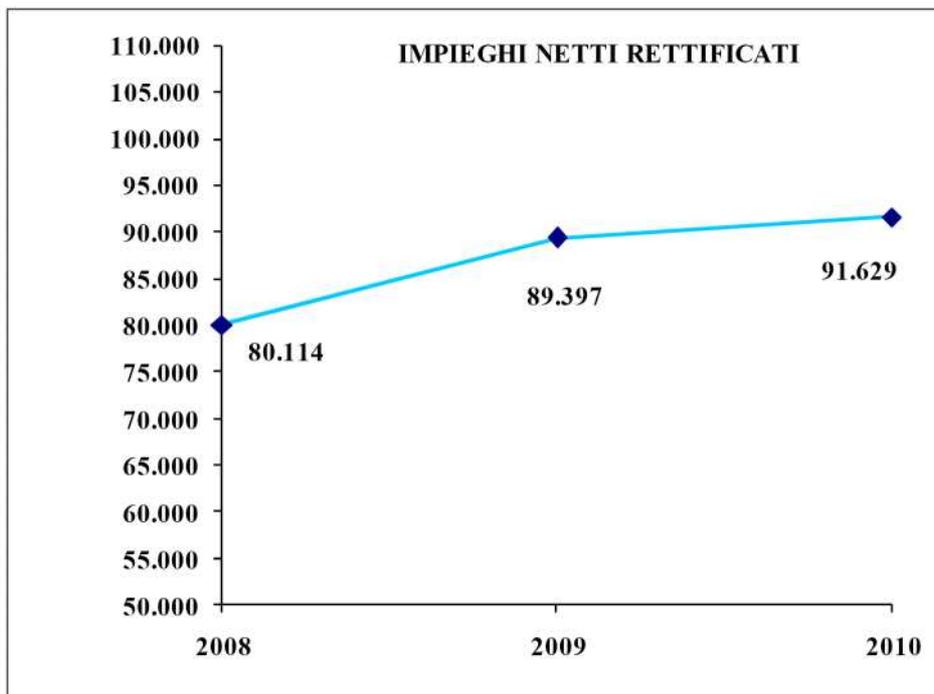
Il dato, depurato della voce “Depositi presso PPTT, diminuita da 5.075 migliaia di euro del 2009 a 13,9 migliaia di euro del 2010, fa registrare, invece, un aumento di 2.976 migliaia di euro, pari al 2,9%.



La diminuzione degli **impieghi netti** è stata del 3,0%, pari a 2.829 migliaia di euro, essendo passati da 94.472 migliaia di euro del 2009 a 91.643 migliaia di euro del 2010.

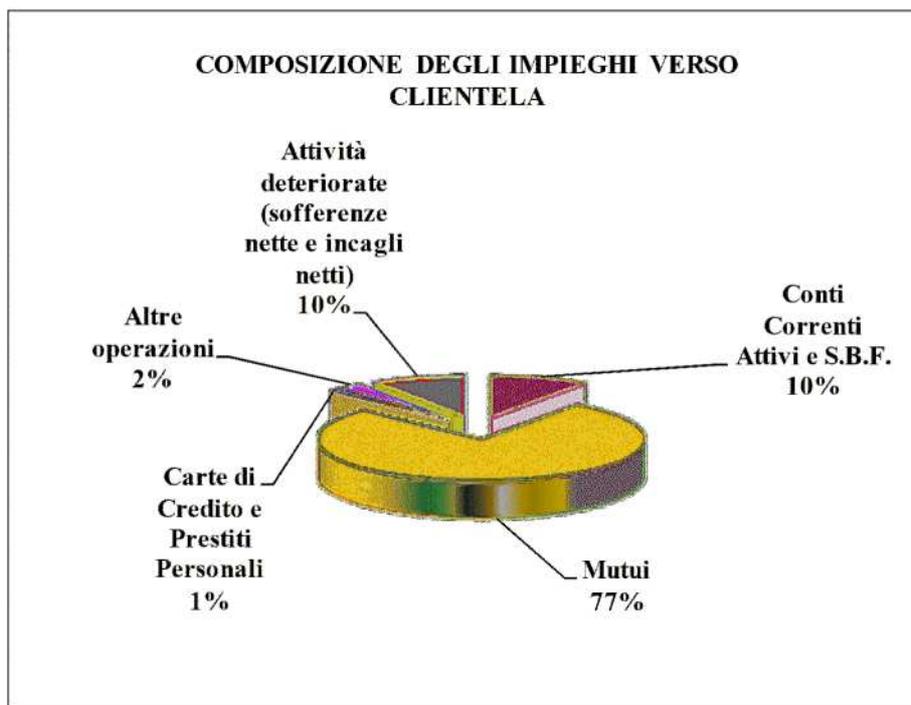


Il dato, depurato della voce “Depositi presso PPTT, diminuita da 5.075 migliaia di euro del 2009 a 13,9 migliaia di euro del 2010, fa registrare, invece, un aumento di 2.232 migliaia di euro, pari al 2,5%.



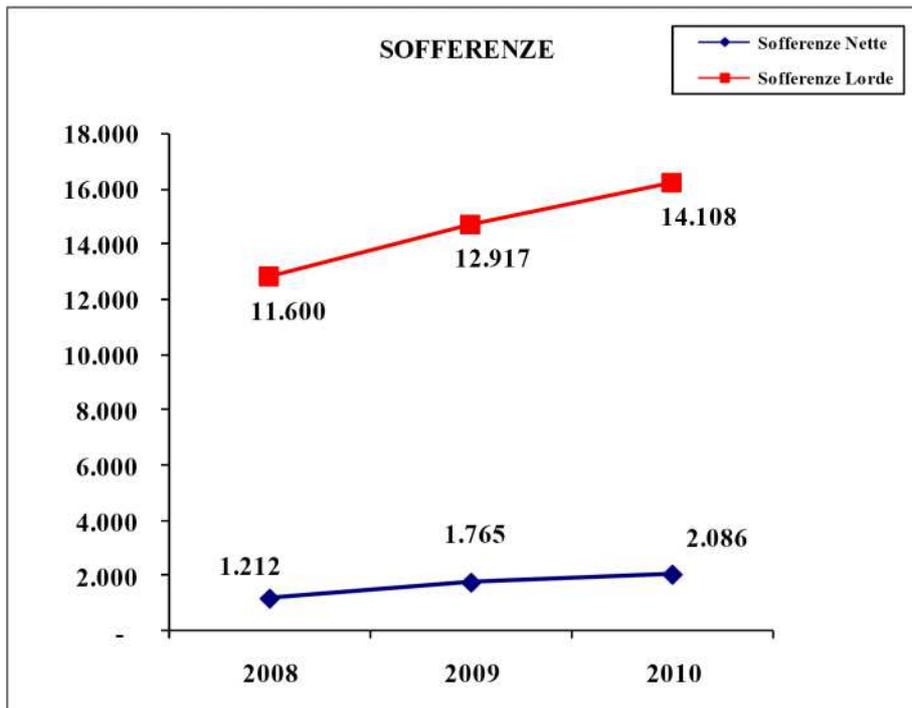
I mutui sono aumentati del 4,9%, pari a 3.295 migliaia di euro, mentre i Conti Correnti e SbF sono diminuiti del 10,9%, pari a 1.114 migliaia di euro.

I mutui costituiscono il 77,3% del totale degli impieghi. I Conti Correnti e SbF il 9,9%.

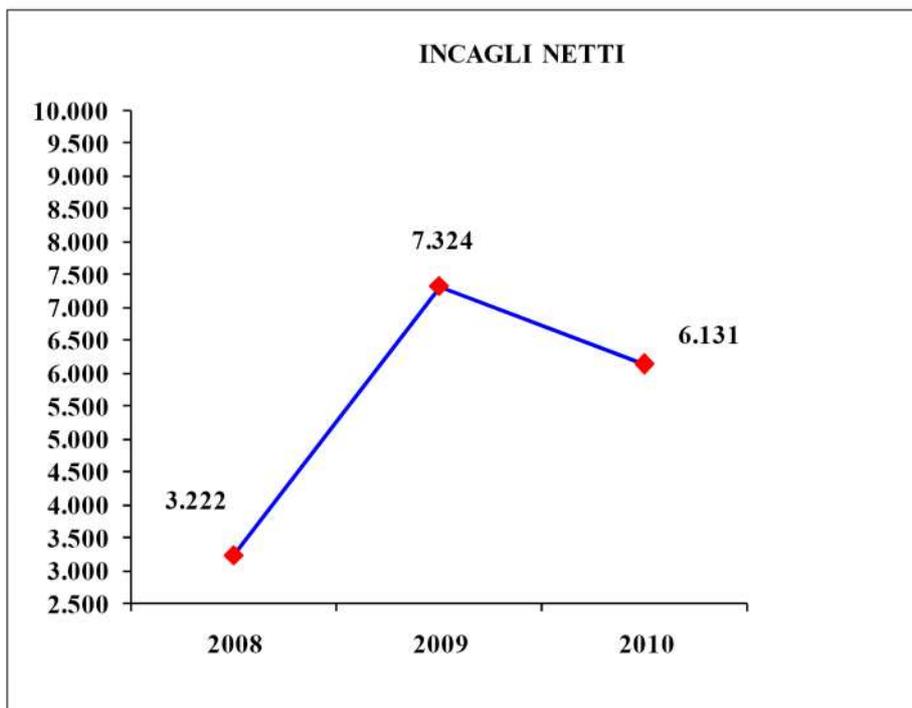


Le **sofferenze**, a valore nominale rappresentato dal saldo netto fra gli incrementi registrati per effetto dei passaggi a sofferenza avvenuti nell'anno e degli interessi maturati sulle posizioni in essere ed i decrementi registrati per effetto dei recuperi, degli stralci e dei passaggi a perdita, hanno fatto registrare un aumento di 1.191 migliaia di euro, pari al 9,2%.

Le **sofferenze nette** (al netto cioè delle svalutazioni e delle attualizzazioni) sono aumentate di 321 migliaia di euro (+ 18,1%), essendo passate da 1.765 migliaia di euro del 2009 a 2.086 migliaia di euro del 2010.



Le partite incagliate al netto delle attualizzazioni sono state pari a 6.131 migliaia di euro ed hanno fatto registrare una diminuzione di 1.194 migliaia di euro, pari al 16,3%.



### 2.1.3 L'attività finanziaria

Il **portafoglio titoli**, pari a 115.033 migliaia di euro, è composto per intero da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

L'attività di cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita sui mercati finanziari è stata contenuta ed ha riguardato Titoli di Stato.

Questa ha fatto registrare un utile di 1.058 migliaia di euro a fronte di un utile di 688 migliaia di euro dell'esercizio 2009 (+ 54,1%).

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli è leggermente diminuito di 0,04 p.p., essendo passato dal 1,82% del 2009 al 1,78% del 2010.

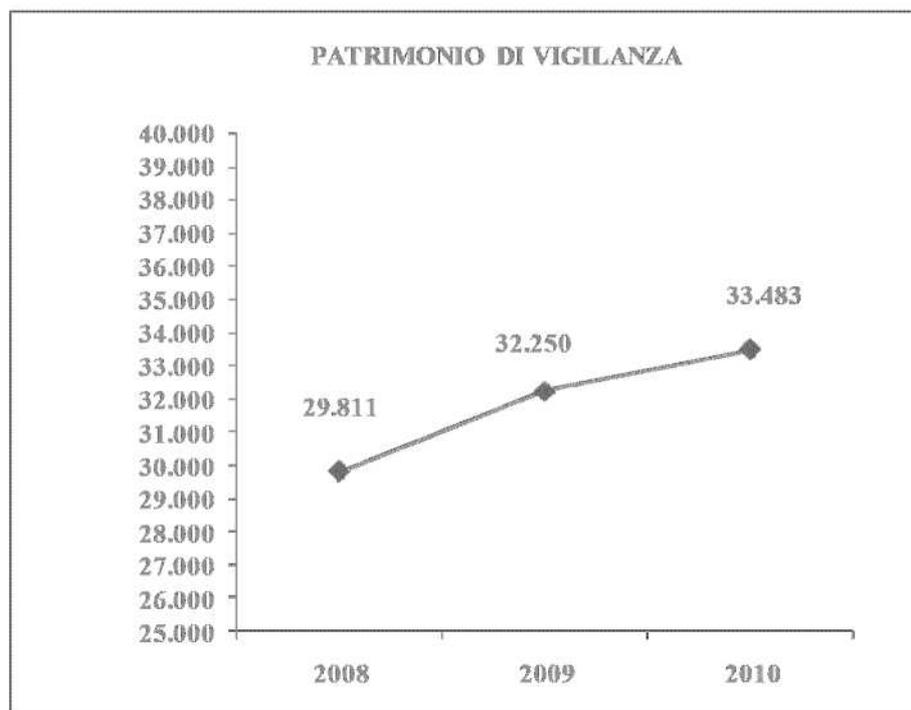
### Il Patrimonio netto e Patrimonio di Vigilanza

Al 31 dicembre 2010 il **Patrimonio Netto** ammonta a 30.495 migliaia di euro che, confrontato col dato del 31 dicembre 2009 (33.275 migliaia di euro), risulta diminuito di 2.780 migliaia di euro, ed è così suddiviso:

✓ Capitale sociale:	32 migliaia di euro;
✓ Sovrapprezzi di emissione:	296 migliaia di euro;
✓ Riserve da valutazione:	- 3.663 migliaia di euro;
✓ Altre riserve da valutazione:	203 migliaia di euro;
✓ Riserve:	32.190 migliaia di euro;
✓ Utile d'esercizio:	1.436 migliaia di euro.

Il **Patrimonio di Vigilanza** è pari a 33.483 migliaia di euro ed è aumentato di 1.233 migliaia di euro, pari al 3,8%.

Esso rispetta ampiamente i requisiti prudenziali previsti dalla normativa.



Gli indicatori più avanti illustrati evidenziano chiaramente la presenza di un sufficiente presidio patrimoniale sia sul totale degli impieghi sia sulle forme patologiche degli stessi (sofferenze e incagli).

Per le note di dettaglio riferite al Patrimonio di Vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della Nota Integrativa.

## 2.2 Il Conto Economico

L'Utile Netto dell'esercizio 2010 è stato di 1.436 migliaia di euro ed ha fatto registrare, rispetto a quello dell'esercizio 2009, un incremento del 10,2%, pari a 133 migliaia di euro.

### 2.2.1 Il Margine di Interesse

Il Margine di Interesse, attestatosi a 5.978 migliaia di euro, ha fatto registrare, rispetto al 31/12/2009, una diminuzione del 4,6%, pari a 285 migliaia di euro.

Gli Interessi Attivi da Crediti v/Clientela, sono diminuiti di 386 migliaia di euro (- 6,4%), mentre gli Interessi Attivi da Valori Mobiliari, pari a 2.154 migliaia di euro, sono rimasti uguali al 2009, pur essendosi ridotti i volumi di 7.999 migliaia di euro (- 6,5%).

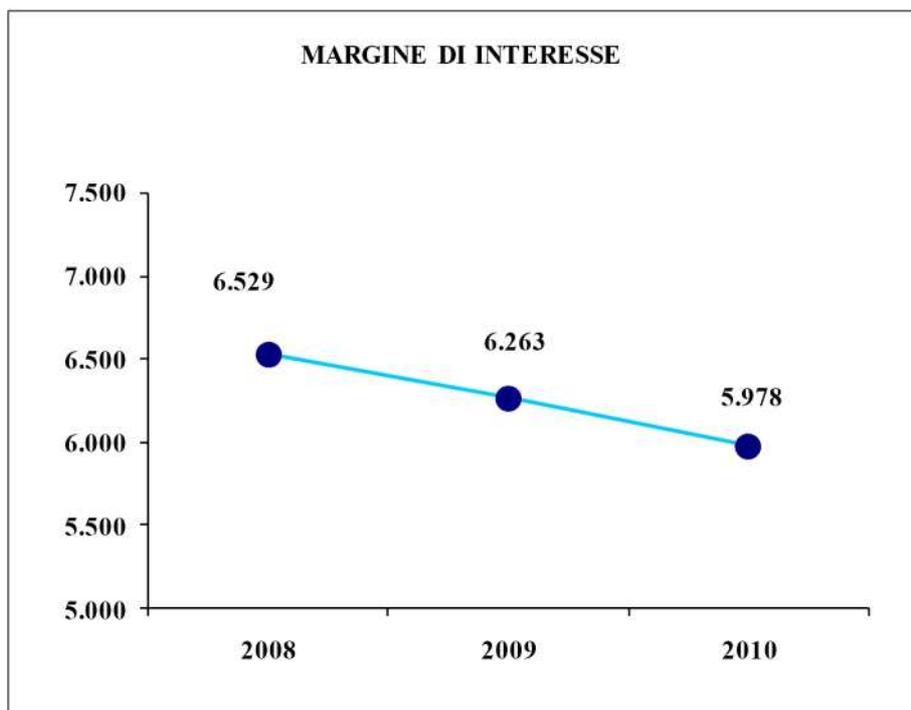
Rispetto al 2009 si registra una diminuzione degli Interessi Attivi da Rapporti Interbancari, pari a 142 migliaia di euro (- 66,7%), derivante dall'andamento dei tassi di mercato.

Gli Interessi Passivi della Raccolta Diretta hanno fatto registrare una diminuzione di 240 migliaia di euro (- 12,1%), derivante sia dalla riduzione della stessa, ma anche dall'intervento che ha riguardato i tassi sui Depositi a Risparmio, che ha permesso, una diminuzione degli interessi di 173 mila euro.

Malgrado l'andamento dei tassi di mercato la forbice è diminuita soltanto di 0,10 p.p., essendo passata dal 5,25% del 31/12/2009 al 5,15 del 31/12/2010.

Anche il rendimento medio dell'Attivo Fruttifero ha subito una lievissima diminuzione di 0,03 p.p. (dal 3,47% del 31/12/2009 al 3,44% del 31/12/2010), mentre il costo medio del Passivo Oneroso è diminuito di 0,10 p.p., passando dallo 0,96% allo 0,86%.

Conseguentemente lo spread ha fatto registrare un aumento di 0,7 p.p., passando dal 2,51% del 31/12/2009 al 2,59% del 31/12/2010.

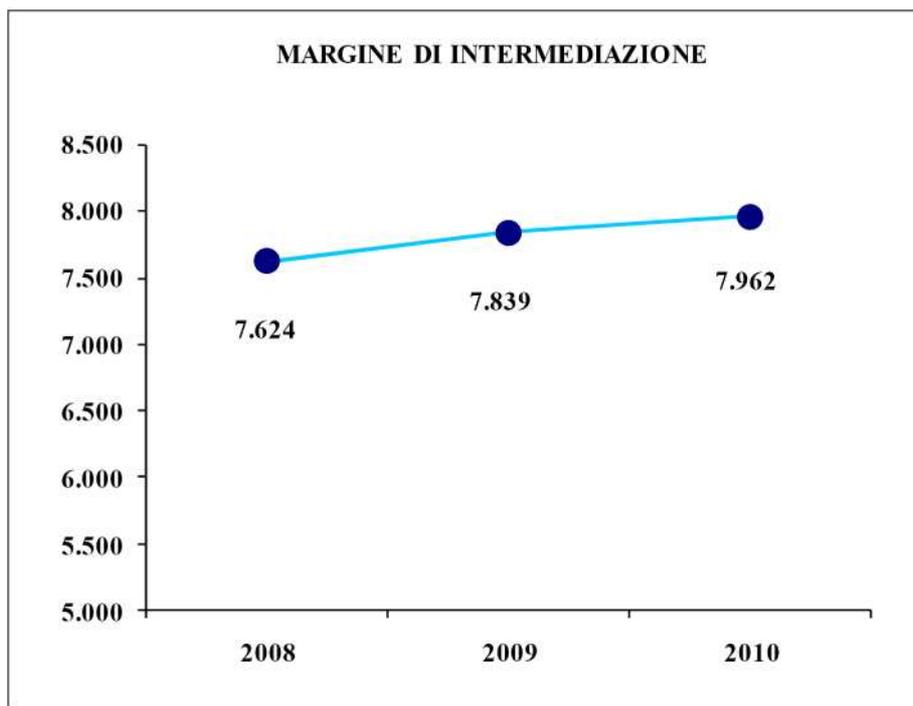


### 2.2.2 Il Margine di Intermediazione

Il Margine di Intermediazione rispetto al 31/12/2009 ha fatto registrare un miglioramento del 1,6%, pari a 123 migliaia di euro.

L'aumento dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+ 369 migliaia di euro) ha più che compensato la diminuzione del Margine di Interesse (- 285 migliaia di euro).

Il comparto delle commissioni ha contribuito con un aumento di 68 migliaia di euro, pur in presenza di una diminuzione delle commissioni per raccolta ordini di 38 migliaia di euro (da 159 migliaia di euro del 2009 a 121 migliaia di euro del 2010).



### 2.2.3 I Costi Operativi

I Costi Operativi, rispetto al 31/12/2009, sono aumentati del 3,8% pari a 213 mila euro, essendo passati da 5.553 migliaia di euro del 2009 a 5.766 migliaia di euro del 2010.

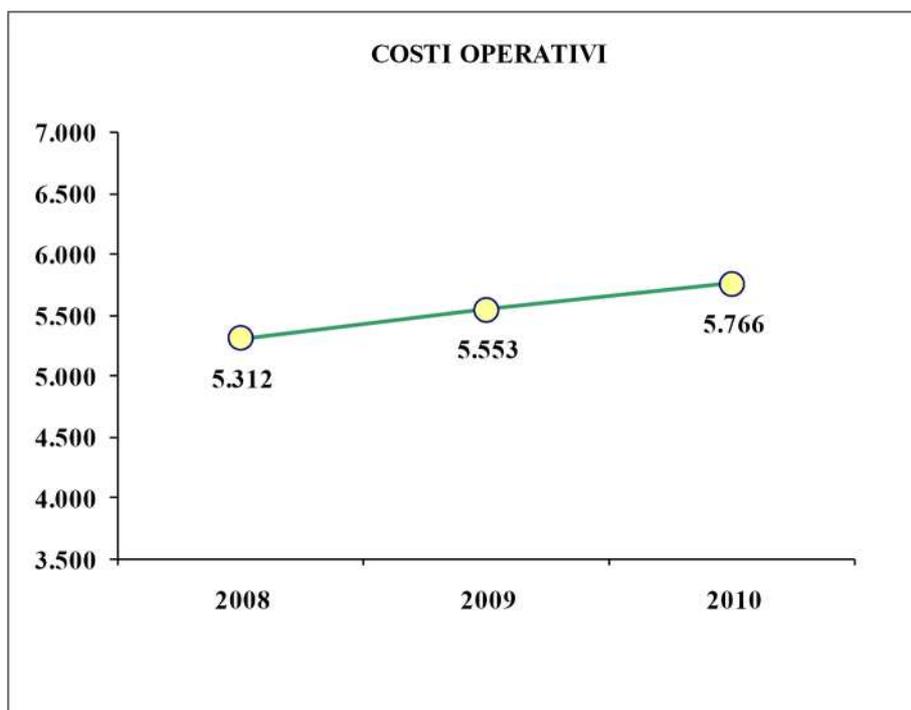
Le spese amministrative hanno fatto registrare un aumento del 3,8%, pari a 99 migliaia di euro, dove la voce più significativa ha riguardato le spese di rappresentanza (+ 69 migliaia di euro), a motivo delle spese di inaugurazione della nuova sede di Caltanissetta.

Le spese per il personale sono aumentate dello 0,8%, pari a 26 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali sono aumentate del 25,8%, pari a 88 migliaia di euro.

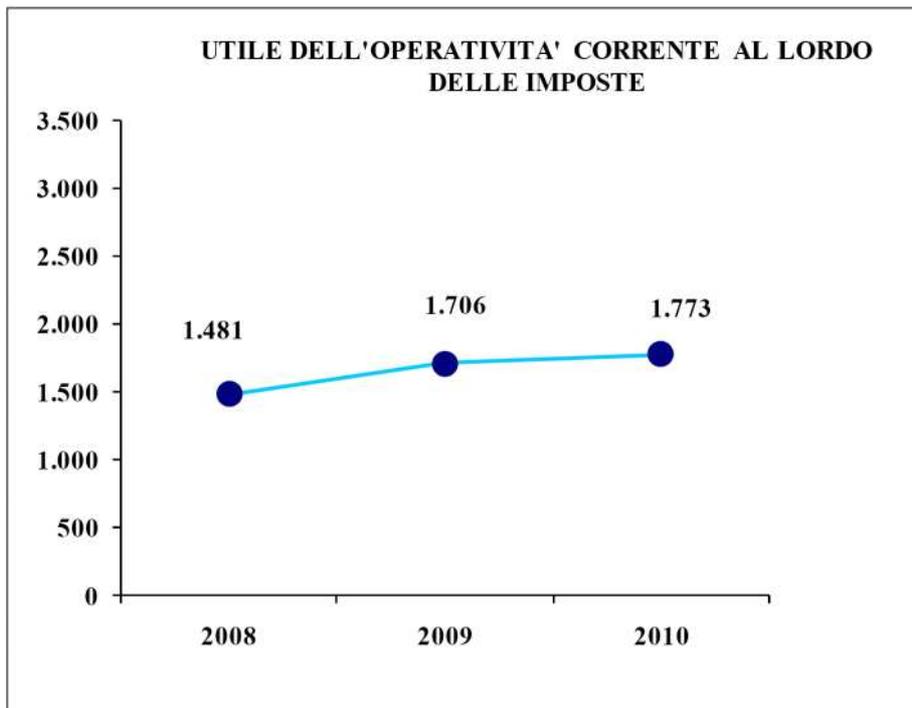
L'aumento più significativo ha riguardato l'ammortamento di mobili, arredi e macchine d'ufficio per 62 migliaia di euro, a seguito dell'acquisto per la dotazione della nuova sede di Caltanissetta.

Gli altri proventi/oneri di gestione sono di fatto rimasti invariati (-0.2%, pari a - 2 migliaia di euro).



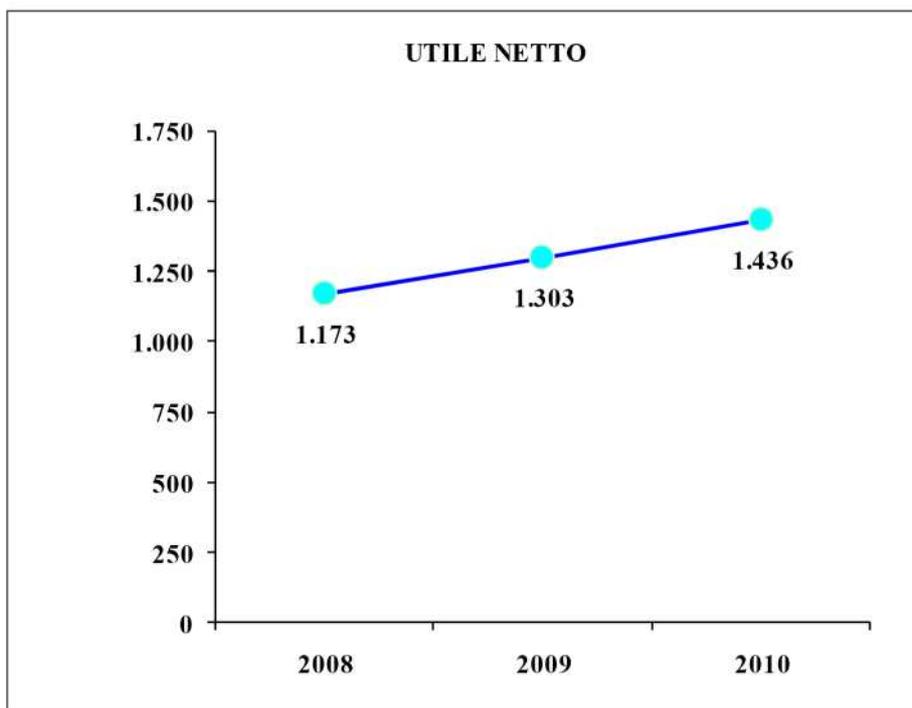
### 2.2.4 L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte presenta un aumento di 68 migliaia di euro, pari al 4,0%.



### 2.2.5 L'Utile Netto

L'Utile Netto di esercizio risulta pari a 1.436 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2009 del 10,2%, pari a 133 migliaia di euro.



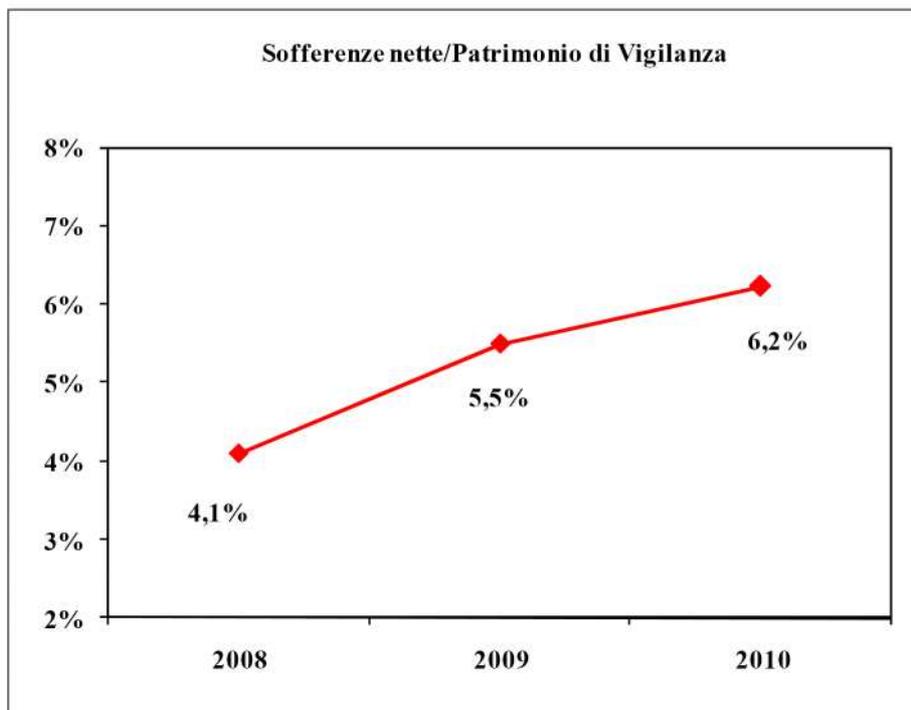
## 2.3 I principali indicatori dell'operatività

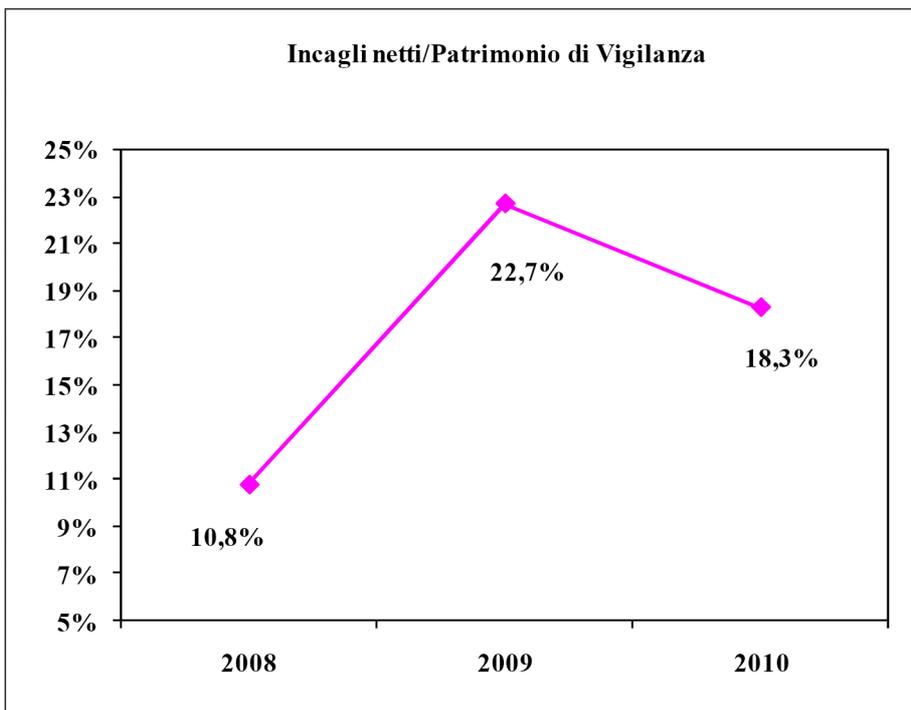
### 2.3.1 Indici patrimoniali

	INDICATORE	2008	2009	2010	Var.
1	<u>Patrimonio di Vigilanza</u> Impieghi netti	37,2%	34,1%	36,5%	2,4
2	<u>Patrimonio di Vigilanza</u> Raccolta diretta	21,0%	15,7%	16,8%	1,1
3	<u>Sofferenze nette</u> Patrimonio di Vigilanza	4,1%	5,5%	6,2%	0,8
4	<u>Incagli netti</u> Patrimonio di Vigilanza	10,8%	22,7%	18,3%	-4,4

La capacità di copertura del patrimonio rispetto agli impieghi ed alla raccolta (**cd. rischio generico**) risulta essere abbastanza positiva.

La quantità di patrimonio assorbita dalle sofferenze nette e dagli incagli (**cd. rischio specifico**) continua ad essere compatibile.

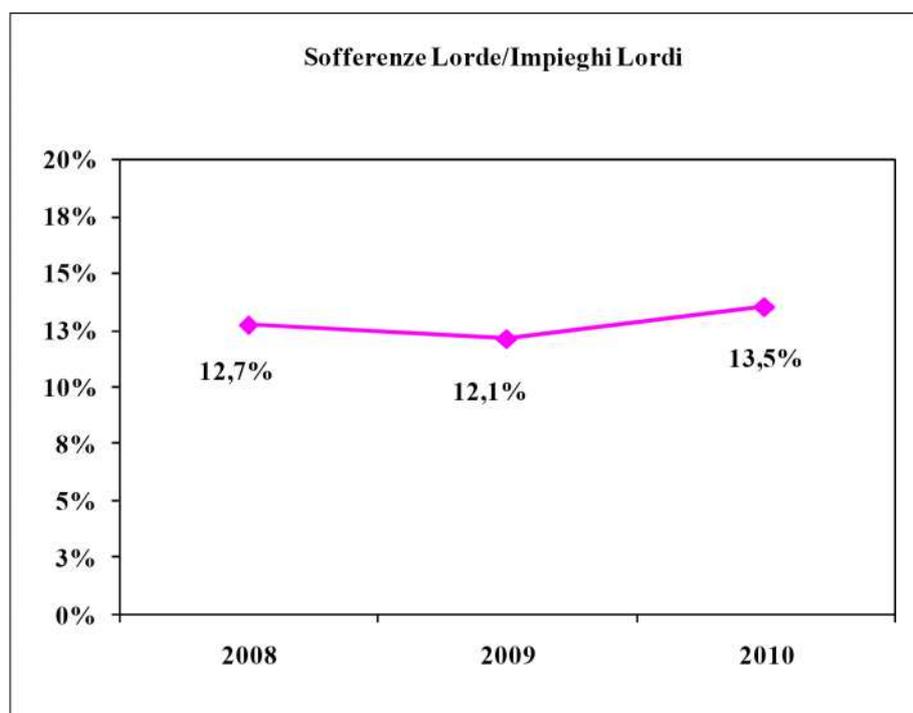




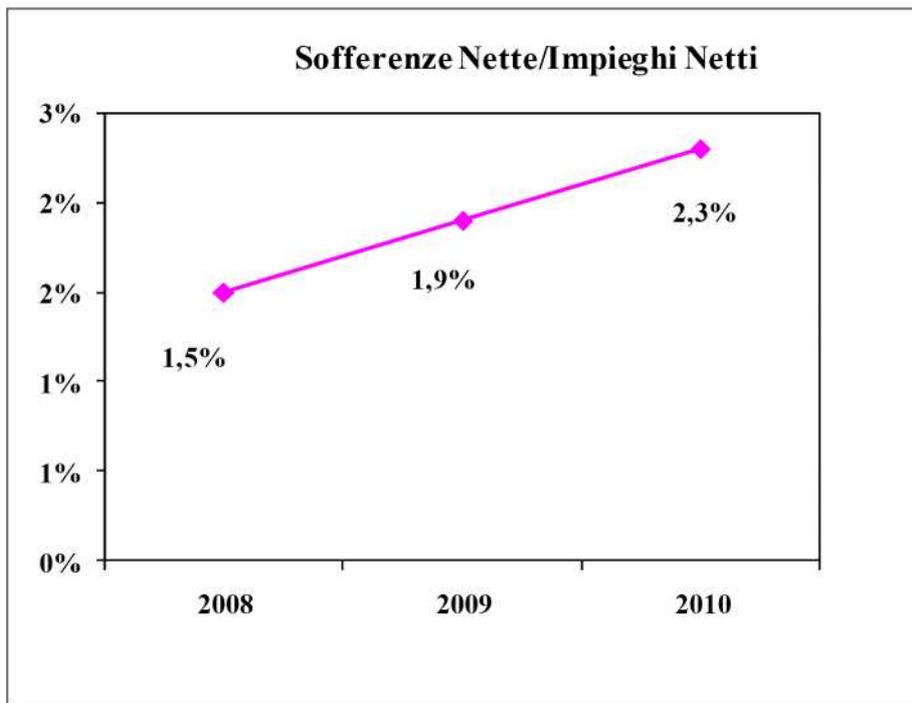
2.3.2 *Indici di rischiosità*

	INDICATORE	2008	2009	2010	Var.
1	<u>Sofferenze Lorde</u> Impieghi Lordi	12,6%	12,1%	13,5%	1,4
2	<u>Sofferenze Nette</u> Impieghi Netti	1,5%	1,9%	2,3%	0,4
3	<u>Incagli Lordi</u> Impieghi Lordi	3,4%	6,9%	5,9%	- 1,0

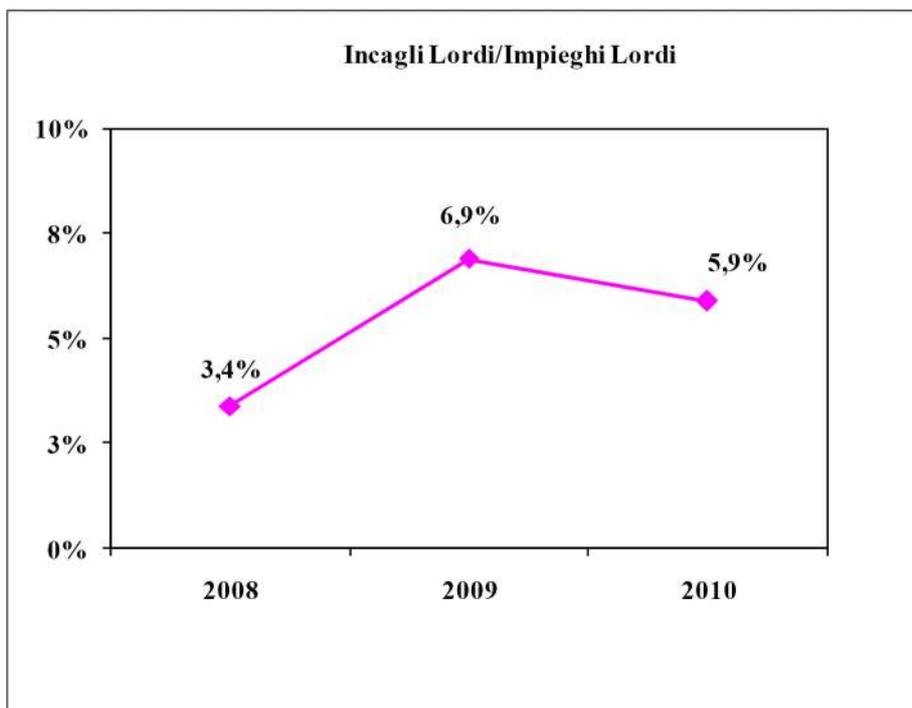
L'indicatore 1 registra un peggioramento dovuto all'aumento delle sofferenze lorde (+ 1.191 migliaia di euro pari al 9,2%).



L'indicatore 2 risulta, invece, peggiorato, per effetto di una minore incidenza dell'importo delle svalutazioni rispetto all'aumento delle sofferenze lorde.



L'indicatore 3 è migliorato a seguito di una riduzione degli Incagli Lordi che sono passati da 7.379 migliaia di euro nel 2009 a 6.165 migliaia di euro nel 2010, con una diminuzione di 1.194 migliaia di euro, pari a - 16,3%.



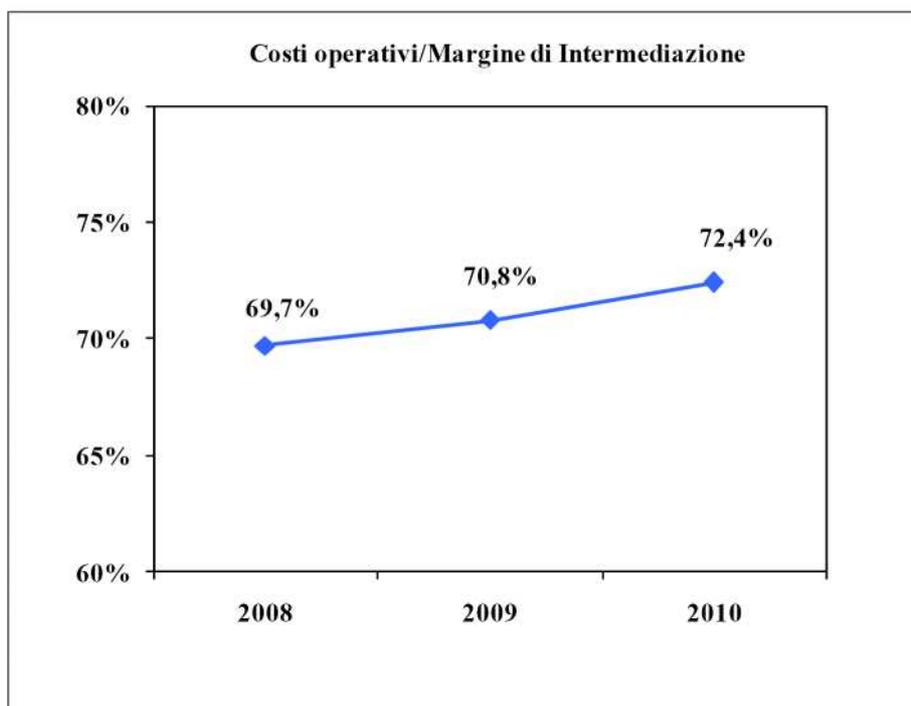
### 2.3.3 Indici di redditività

	INDICATORE	2008	2009	2009	Var.
1	<u>Margine di Interesse</u> Margine di Intermediazione	85,6%	79,9%	75,1%	- 4,8
2	<u>Commissioni nette</u> Margine di Intermediazione	10,2%	10,2%	10,9%	0,7
3	<u>Costi operativi</u> Margine di Intermediazione	69,7%	70,8%	72,4%	1,6
4	<u>Utile Netto</u> Patrimonio Netto	3,8%	3,9%	4,7%	0,8

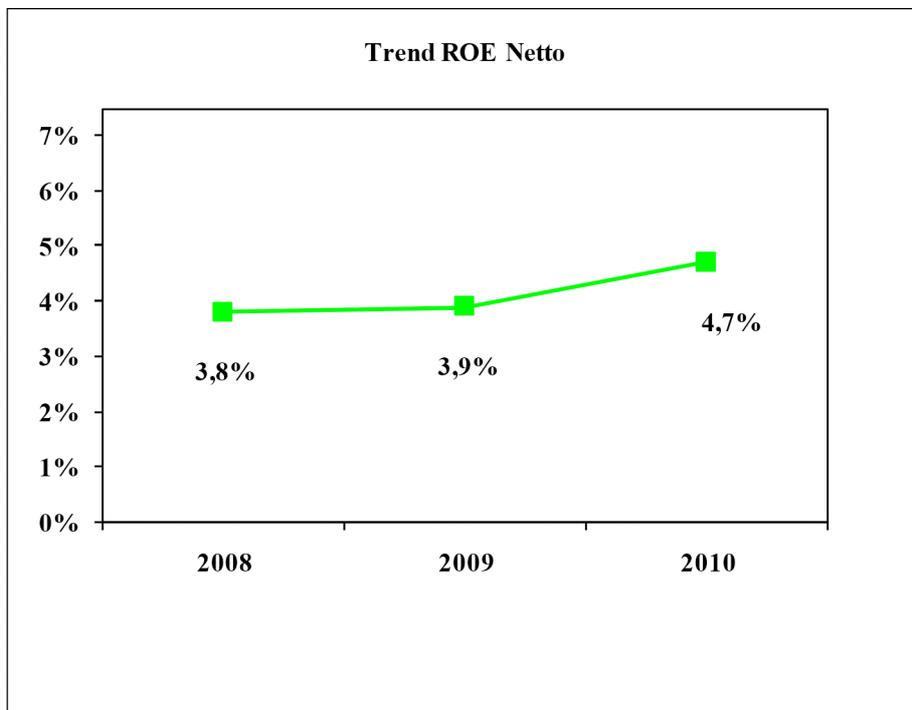
L'indicatore 1 indica il peso del Margine di Interesse rispetto al Margine di Intermediazione; esso risulta diminuito per effetto congiunto di una diminuzione del Margine di Interesse maggiore rispetto all'aumento del Margine di Intermediazione.

L'indicatore 2 risulta leggermente migliorato.

L'indicatore 3, a motivo di aumento dei Costi Operativi più che proporzionale rispetto al Margine di Intermediazione risulta peggiorato di 1,6 p.p..



L'indicatore 4 risulta migliorato di 0,8 p.p., sia per effetto dell'aumentato dell'utile sia per effetto della diminuzione del patrimonio netto.



### 2.3.4 Indici di produttività

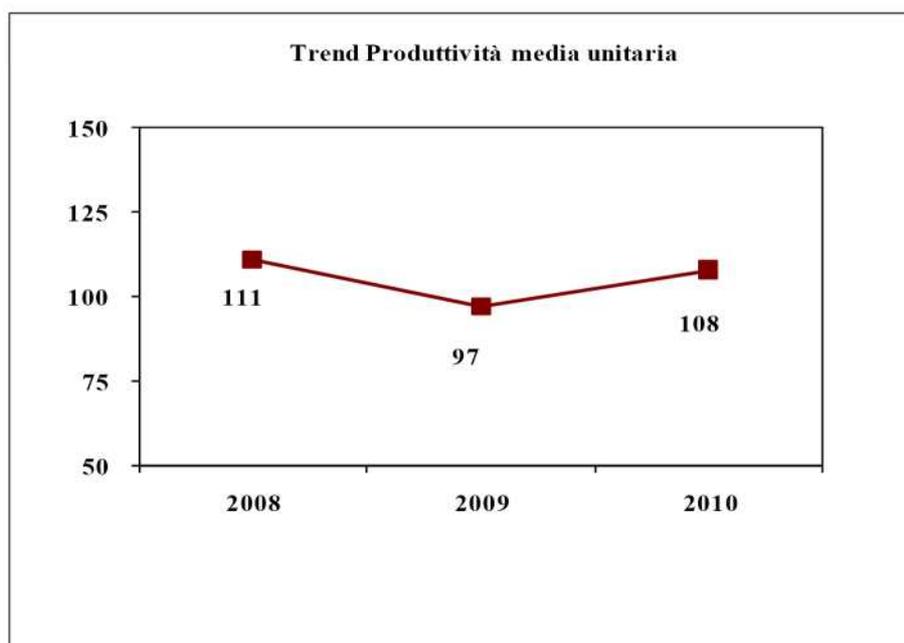
	INDICATORE	2008	2009	2010	Var.
1	<u>Margine di Intermediazione</u> Numero Dipendenti (*)	177	167	185	18
2	<u>Costo del Personale</u> Numero Dipendenti	69	70	77	7
3	Produttività media unitaria	111	97	108	11
4	<u>Fondi Intermediati</u> Numero Dipendenti	3.830	4.854	5.039	185

(\*) comprensivo di n° 3 dipendenti lavoro interinale

Il trend dell'**indicatore 1** risulta migliorato per effetto della diminuzione del numero di dipendenti, considerando che i dipendenti sono passati da 41 a 40 unità e che le unità di lavoro interinale sono diminuite, passando da 6 a 3 unità.

L'**indicatore 2** risulta leggermente peggiorato, per via degli adeguamenti contrattuali e dei riconoscimenti economici effettuati nel corso del 2010 (nuovi inquadramenti ed una tantum).

L'**indicatore 3**, dato dalla differenza tra l'indicatore 1 e l'indicatore 2, risulta migliorato di 11 mila euro per dipendente.



L'**indicatore 4** presenta un miglioramento a motivo della riduzione del numero dei dipendenti.

### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### 3.1 La rete territoriale

La Rete di Vendita risulta articolata su otto sportelli insediati nella provincia di Caltanissetta e nella provincia di Agrigento:

CALTANISSETTA		AGRIGENTO	
1	Sommatino	1	Ravanusa
1	Riesi		
1	Serradifalco		
1	Marianopoli		
1	Caltanissetta		
1	Gela		
1	Butera		

La competenza territoriale, invece, interessa 26 comuni, presenti nelle provincie di Caltanissetta, Agrigento, Enna, Ragusa, Catania e Palermo:

CALTANISSETTA	AGRIGENTO	ENNA	RAGUSA	CATANIA	PALERMO
Sommatino	Ravanusa	Enna	Acate	Caltagirone	Petralia Sottana
Riesi	Campobello di Licata	Barrafranca			
Serradifalco	Canicattì	Pietraperzia			
Marianopoli	Licata				
Caltanissetta	Naro				
Gela					
Butera					
Delia					
Montedoro					
San Cataldo					
Niscemi					
Mazzarino					
Mussomeli					
Villalba					
Santa Caterina Villamosa					

#### 3.2 Le risorse umane

L'evoluzione quantitativa e funzionale dell'organico così si presenta nel periodo:

	2007	2008	2009	2010
Dirigenti	1	1	1	1
QD3	3	3	3	3
QD1	4	3	5	5
Restante personale	34	33	32	31
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>40</b>	<b>41</b>	<b>40</b>

L'organico, al 31/12/2010, risulta costituito da 40 risorse, distribuito, ad oggi, su otto sportelli (57,5%) e sugli uffici di direzione centrale (42,5).

La Banca, per sopperire ad esigenze contingenti e prevalentemente connesse con assenze per ferie e malattia e/o aspettativa retribuita, nel corso del 2010, ha fatto ricorso al lavoro interinale per 3 unità.

La Banca utilizza la "rete intranet aziendale" come strumento di comunicazione interna, come strumento di informazione di tipo normativo e come piattaforma per lo svolgimento di attività di tipo operativo.

Particolare attenzione viene rivolta alla formazione del personale dipendente destinata all'aggiornamento normativo e regolamentare oltre che all'aggiornamento delle procedure interne.

#### **4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti principali interventi.

Si è intervenuti sull'assetto organizzativo per renderlo più funzionale ed efficiente con l'obiettivo di migliorare, da un lato, la produttività e la redditività e, dall'altro, di meglio presidiare i rischi connessi all'attività.

Non è mancata l'attività di formazione sul Personale dipendente con interventi formativi tesi a meglio affrontare le nuove esigenze operative ed a meglio recepire gli aggiornamenti normativi, nel mentre, entrati in vigore.

E' stata rivisita la regolamentazione interna riguardante il processo del credito, la trasparenza bancaria e l'antiriciclaggio.

E' stata attivata la nuova Intranet Aziendale, che ha permesso di migliorare la gestione operativa di alcuni processi aziendali. E' ancora in corso l'integrazione della stessa con altri applicativi che miglioreranno ulteriormente i processi operativi sotto il profilo dell'efficienza.

Gli interventi fin qui effettuati e quelli programmati hanno l'intento di rafforzare in maniera ancora più significativa l'assetto organizzativo e dei controlli della Banca per creare, così, le condizioni ottimali di sviluppo e di crescita.

Senza, infatti, un assetto organizzativo ed un sistema dei controlli efficiente, lo sviluppo e la crescita rischiano di generare delle criticità che potrebbero anche pregiudicare i buoni risultati ad oggi raggiunti.

## **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

La Banca ha continuato a rivolgere particolare attenzione allo sviluppo commerciale, con specifico riguardo alle piazze di nuovo insediamento.

La costante rivisitazione dei prodotti e delle condizioni economiche ha avuto l'obiettivo, infatti, di dotare la Banca degli strumenti necessari per competere sul mercato e per migliorare la performance commerciale.

## 6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

### 6.1. Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### I livello:

- ✓ controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### II livello:

- ✓ controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- ✓ controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

#### III livello:

- ✓ attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP.

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione,

rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di mismatching.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP.

Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Siciliana delle B.C.C., coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Siciliana delle B.C.C., ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit hanno riguardato il processo del Credito, del Governo e della Finanza.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## **6.2. La gestione dei rischi**

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo.

A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- ✓ il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- ✓ il metodo base per il rischio operativo;
- ✓ l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- ✓ le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- ✓ con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI).

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

Sono entrate in vigore il 31 dicembre le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio.

In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le **esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento**.

Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno, ma inferiore a 3 anni.

La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (overnight).

Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporti di conto corrente, quali il Conto di Regolamento detenuto presso l'Istituto, che deve ora essere ponderato al 100%.

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di **grandi rischi**, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza in luogo di quella precedente inerente le posizioni (ponderate, pertanto, per il rischio).

Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo.

Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

A riguardo, è in corso di adozione una delibera con la quale verranno adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

Nella stessa sede verranno definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 “con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate” (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Le nuove disposizioni sul **rischio di liquidità**, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

A tale ultimo riguardo, le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili.

Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato.

La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

## **7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Viceversa, l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità.

Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

## 8. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 8.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. Civ.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 59/92 e art. 2545 codice civile si precisano, di seguito, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le iniziative intraprese.

Per tutto il 2010 è stata mantenuta la differenziazione dei tassi attivi (più bassi) in favore dei Soci, nonché l'esenzione di alcune commissioni praticate su prodotti e servizi.

E' stato assicurato, quindi, il credito a condizioni vantaggiose sia sotto l'aspetto quantitativo (i tassi) che qualitativo (celerità e puntualità del servizio).

Il forte radicamento sul territorio della Banca ha permesso di avere un costante collegamento con tutte le espressioni delle economie locali, sostenendole con linee di credito particolari, finalizzate all'acquisto di beni di consumo o durevoli, all'attività commerciale, a quella agricola ed artigiana.

E' proseguito, inoltre, l'impegno sociale che la Banca ha voluto assumere anche attraverso diverse attività di sostegno economico alle istituzioni morali e religiose, alle organizzazioni di volontariato miranti a portare avanti i progetti di valenza civile, ai gruppi di anziani e alle associazioni giovanili.

Sono state finanziate n° 130 iniziative culturali, sociali e ricreative per un importo complessivo erogato, a titolo di beneficenza e mutualità, pari a 141 migliaia di euro.

Forti del favorevole riscontro ricevuto dalla compagine sociale, sono continuate, per il 2010, le iniziative a favore dei Soci finalizzate ad elevare il livello di mutualità interna.

Fra le iniziative di maggiore spessore ricordiamo:

- ✓ il rinnovo della polizza sanitaria a favore dei Soci e dei loro familiari a copertura delle spese sanitarie per i grandi interventi chirurgici con la possibilità di integrazione delle coperture (profilo base, medio e massimo). L'iniziativa, significativamente denominata "Serenio futuro", riteniamo sia stata di sicuro gradimento e, pertanto, è stata riproposta anche nel 2011;
- ✓ la selezione e il successivo impiego di soci e figli di soci per far fronte a temporanee esigenze di sostituzione del personale impiegatizio. Ci riferiamo all'iniziativa denominata "Formazione è Lavoro" che, ad oggi, ha consentito l'impiego a tempo determinato per un periodo di sei mesi in sei mesi degli undici soggetti selezionati. Riteniamo di aver dato con questa iniziativa una buona opportunità di formazione ed anche una occasione di lavoro ancorché limitata nel tempo.  
Proprio per questi motivi, nel mese di aprile del 2010 è stata effettuata una nuova selezione che ha permesso di individuare altri undici soggetti, creando così nuove opportunità formative e professionali.
- ✓ l'assegnazione di borse di studio per euro 18.450 ai giovani studenti soci e figli di soci; l'iniziativa, denominata "Studiare paga", ha consentito di premiare 50 giovani che hanno riportato i migliori risultati scolastici e, considerato il successo, pensiamo di riproporla anche per il futuro;
- ✓ l'assegnazione di una nuova borsa di studio, denominata "Viaggio, imparo e mi diverto" che ha permesso di premiare n° 5 giovani studenti che hanno riportato un ottimo risultato nella lingua inglese con lo svolgimento di una vacanza scuola di quindici giorni in un College a Londra;

- ✓ l'organizzazione dell'iniziativa "Insieme Viaggiando" con due gite sociali: a fine agosto in Piemonte per sette giorni; a metà settembre un fine settimana nel palermitano. Due particolari occasioni di socializzazione e di crescita culturale per i soci e le famiglie che prevediamo di replicare anche quest'anno ovviamente con altre mete turistiche;
- ✓ l'organizzazione, per il quarto anno consecutivo, della "Festa del Socio"; un evento che, nel 2010, ha confermato la bontà dell'iniziativa con la partecipazione di circa 1.500 persone, tra soci e familiari, e che ha rappresentato uno straordinario momento di incontro in un clima di grande amicizia arricchito dalla presenza di illustri ospiti ed artisti.

L'idea della cooperazione è stata promossa e sviluppata in ogni direzione.

Abbiamo condiviso i progetti del Movimento in una logica di "gruppo", servendoci dei servizi coordinati, sviluppati e proposti dagli Organismi centrali di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione è stato ed è fortemente impegnato, sotto vari profili, nell'ottimizzazione e nella riqualificazione del rapporto con il socio.

Tutte le iniziative adottate, infatti, sono state progettate e realizzate per rafforzare il principio mutualistico a cui ogni cooperativa si deve ispirare.

Con tale spirito ed al fine di mantenere viva la coesione e la frequentazione dei soci, continuiamo a sostenere il Centro di ritrovo a scopo ricreativo e culturale, opportunamente riservato, già esistente nel Comune di Serradifalco.

## 8.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Nel corso del 2010, l'ampliamento della compagine sociale riguardante l'immissione di nuovi soci oltre che il reintegro dei soci venuti meno per decesso, si è realizzato nel rispetto della "Delibera Quadro" contenente le linee guida che il CdA ha varato per rendere l'espansione coerente con l'interesse aziendale.

Al 31 dicembre 2010 la nostra compagine sociale registra la presenza di 1.212 soci.

	2010	2009
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	1.181	1.182
<b>Numero soci: ingressi</b>	96	25
<b>Numero soci: uscite</b>	65	26
<b>Numero soci al 31 dicembre</b>	1.212	1.181

I Soci ammessi nel corso del 2010, sono stati 96, di cui:

- ✓ n° 40 imprese e liberi professionisti
- ✓ n° 56 persone fisiche.

L'ammissione di nuovi soci è stata finalizzata a potenziare il radicamento sul territorio.

Si è privilegiata la categoria delle imprese al fine di creare le condizioni di uno sviluppo commerciale in un contesto più favorevole e, nello stesso tempo, con l'obiettivo di creare le condizioni di meglio rispettare il principio della prevalenza nelle attività di rischio verso i soci stabilito dalla normativa di vigilanza.

L'interesse aziendale è stato l'elemento di riferimento nella valutazione delle richieste.

Nelle piazze di insediamento storico si sono mantenute invariate le consistenze della compagine sociale, assicurando, sostanzialmente, il passaggio della quota in capo ad un erede nei casi dei soci deceduti.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2010, ha rispettato il principio della prevalenza nelle attività di rischio verso i soci.

Le effettive attività di rischio verso soci, alla data del 31/12/2010, sono state pari al 12,47%, mentre l'apporto dei titoli a ponderazione nulla è stato dell'87,53%.

	2010	2009
<b>Impieghi verso Soci</b>	22.039	19.737
<b>Raccolta verso Soci</b>	32.385	33.377

Non si è ritenuto di dover proporre una variazione del sovrapprezzo adottata attualmente fissato in euro mille, in quanto si ritiene di entità congrua.

### **8.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d. Lgs n. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 19**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 23 marzo 2011 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

### **8.4 Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio**

Nel corso del 2010 la Banca è stata interessata da due eventi, ritenuti particolarmente rilevanti.

#### **8.4.1 Visita Ispettiva della Banca d'Italia**

La visita ispettiva da parte della Banca d'Italia si è svolta dal 30/03/2010 all'1/06/2010.

Era un appuntamento che aspettavamo perché doveva servire per farci capire se le scelte strategiche e le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e messe in atto dall'Organo Esecutivo e dall'intera struttura fossero quelle giuste. Se cioè il percorso intrapreso andasse nella giusta direzione.

Possiamo dire che tale conferma c'è stata data: l'esito positivo della verifica ha, appunto, confermato che la gestione adottata dalla Banca è stata una gestione sana, prudente ed equilibrata.

E' questo il principio che ci ha ispirato fino ad oggi ed è questo il principio che ci deve ispirare per il futuro.

Certamente esistono ancora ambiti di miglioramento ed è su questi che siamo particolarmente impegnati e su cui dobbiamo lavorare, avendo sempre come principi ispiratori la prudenza, l'integrità ed il buon senso.

#### **8.4.2 Inaugurazione della nuova sede della Banca di Caltanissetta**

Il 29 marzo del 2010 è stato inaugurato il Palazzo delle ex Poste di Caltanissetta, che accoglierà la nuova sede della Banca.

L'evento, particolarmente sentito dalla compagine sociale, dalla clientela oltre dalla città di Caltanissetta, ha visto una grande partecipazione.

La presenza delle massime autorità del credito cooperativo, del mondo bancario, economico, politico ed istituzionale, con il Presidente della Federazione Italiana delle B.C.C., avv. Alessandro Azzi, del Presidente della Federazione Siciliana delle B.C.C., avv. Antonio Albano, del Direttore Generale della Filiale di Palermo, dr. Giuseppe Sopranzetti, dell'assessore regionale alle Attività Produttive, dr. Marco Venturi, dell'assessore regionale alle Famiglie, d.ssa Caterina Chinnici, dell'on.le Alessandro Pagano, Membro Comm.ne Parlamentare Bilancio e Finanze, dell'on.le Giancarlo Conte, Presidente della IV Comm.ne Parlamentare Finanze, del Prefetto di Caltanissetta, sua eccellenza dr. Umberto Guidato e del sindaco del Comune di Caltanissetta, dr. Michele Campisi, ha dato certamente un prestigio di notevole rilievo alla manifestazione.

E' stato un evento da tempo atteso, particolarmente importante, che segna il primo passo per il trasferimento della sede a Caltanissetta.

Tale fase si completerà entro il mese di giugno di quest'anno con il completamento degli impianti tecnici e degli arredi.

La nuova sede riveste una funzione strategicamente importante per la Banca, in quanto le darà un'immagine completamente diversa e farà da motore trainante per la sua crescita ed il suo sviluppo.

Tutti noi abbiamo il compito ed il dovere di supportare questa crescita e di sostenerne lo sviluppo nel migliore dei modi, cercando di sfruttare al massimo le sue potenzialità e le nuove opportunità che sicuramente si presenteranno.

E' un risultato importante che ci dà orgoglio e grande soddisfazione.

**9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la chiusura dell'esercizio aventi un rilievo tale da modificare i dati di bilancio o le prospettive della società.

Ulteriori informazioni sono fornite nell'ambito della "Parte A" sezione 3 della Nota Integrativa, dedicata alle "Politiche contabili – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", alla quale si rimanda.

## **10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## 11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento ai **volumi intermediati**, l'andamento della gestione relativa ai primi due mesi dell'anno in corso vede un mantenimento della raccolta complessiva, con uno spostamento dalla raccolta diretta verso l'indiretta, dovuto principalmente ad un aumento dei tassi dei titoli di stato.

Sul fronte degli impieghi si è, invece, fatta registrare una crescita.

L'andamento complessivo, pertanto, dei volumi intermediati risulta positivo.

L'aumento dei tassi fa presupporre un ulteriore spostamento della raccolta dalla diretta verso la indiretta. Tale fenomeno potrà essere sostenibile a condizione che non si creino rischi connessi alla liquidità. In caso contrario, qualora il portafoglio titoli di proprietà non presenti le condizioni di smobilizzo, si dovrà sostenere la raccolta diretta anche con un aumento dei tassi, operazione che si può supportare tenuto conto del costo complessivo della raccolta, pari al 28/02/2011, allo 0,96%.

Con riguardo ai **profilo economico**, per un miglioramento della redditività, occorre intervenire su tre ambiti:

1. aumento degli interessi attivi verso la clientela, attraverso un aumento dei volumi, tenuto conto del modesto rapporto impieghi/depositi, pari al 31/12/2010, al 52,3%;
2. aumento dei ricavi da servizi, attraverso un'azione più incisiva di commercializzazione dei prodotti/servizi del GBI ed attraverso una rivisitazione delle condizioni economiche dei prodotti/servizi offerti dalla Banca;
3. riduzione dei costi, attraverso la rivisitazione di alcuni comparti, su cui esistono sicuri margini di miglioramento.

Il mercato di riferimento su cui opera la Banca permette, certamente, di realizzare tale strategia, soprattutto sulla piazze di Gela e di Caltanissetta, ed in misura minore, su Ravanusa e Riesi.

Un assetto organizzativo più efficiente ed un diverso e più efficace profilo commerciale, accompagnati da un sistema di controlli interni adeguato, ambiti su cui la Banca sta insistentemente lavorando, sono condizioni che ci potranno permettere di ottenere tali risultati.

**12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

Signore e Signori Soci,

l'utile di esercizio al 31 dicembre 2010 ammonta a euro 1.435.963,75.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

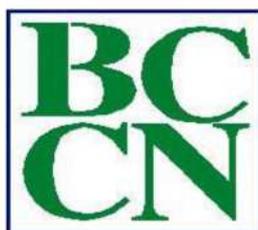
Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificatamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 01.09.1993 n° 385 (pari al 87,25% degli utili netti annuali)	<b>€. 1.252.884,84</b>
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	<b>€. 43.078,91</b>
Ai fini di beneficenza e mutualità	<b>€. 140.000,00</b>

Serradifalco, 23 marzo 2011

*Il Consiglio di Amministrazione*



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL NISSENO**  
**di Sommatino e Serradifalco**



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



## **PARTE PRIMA**

### **Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.**

Signori Soci

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Nisseno di Sommatino e Serradifalco chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 29.03.2010.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Nisseno di Sommatino e Serradifalco al 31/12/2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo del Nisseno Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

*“La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo del Nisseno di Sommatino e Serradifalco Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010.*

*A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Nisseno. Soc. Coop. al 31/12/2010.”*

**PARTE SECONDA****Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	<b>€. 233.460.550,03</b>
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	<b>€. 232.024.586,28</b>
UTILE DELL'ESERCIZIO	<b>€. 1.435.963,75</b>

**CONTO ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>€. 1.773.150,63</b>
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	<b>€. 337.186,88</b>
UTILE DELL'ESERCIZIO	<b>€. 1.435.963,75</b>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato n° 18 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione degli Uffici competenti per materia.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

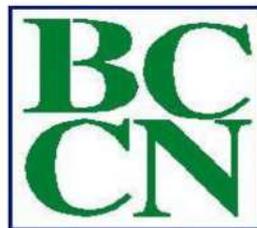
In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Serradifalco 4 aprile 2011

*Il Collegio Sindacale*



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL NISSENO**  
**di Sommatino e Serradifalco**



**SCHEMI DI BILANCIO:**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**



<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	1.873.005	2.481.607
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.032.930	123.031.828
<b>60.</b>	Crediti verso banche	9.998.252	10.642.073
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	91.643.252	94.471.913
<b>110.</b>	Attività materiali	9.194.096	8.543.144
	Attività immateriali	584.323	639.213
<b>120.</b>	<i>di cui</i>		
	<i>- avviamento</i>	569.724	624.287
	Attività fiscali	2.466.457	831.468
<b>130.</b>	<i>a) correnti</i>	28.587	58.828
	<i>b) anticipate</i>	2.437.870	772.640
<b>140.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.584	-
<b>150.</b>	Altre attività	2.644.651	2.400.360
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>233.460.550</b>	<b>243.041.606</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	140.857.015	156.666.582
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	58.777.267	48.819.759
	Passività fiscali	70.197	337.458
<b>80.</b>	<i>a) correnti</i>	32.756	7.399
	<i>b) differite</i>	37.441	330.059
<b>100.</b>	Altre passività	2.210.140	2.807.680
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	922.489	1.033.724
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri	128.900	101.161
	b) altri fondi	128.900	101.161
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	(3.460.227)	637.138
<b>160.</b>	Riserve	32.190.186	31.056.014
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	296.190	247.190
<b>180.</b>	Capitale	32.430	31.630
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.435.964	1.303.270
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>233.460.550</b>	<b>243.041.606</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>Voci</b>		<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.710.900	8.235.790
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.732.948)	(1.972.428)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>5.977.951</b>	<b>6.263.363</b>
40.	Commissioni attive	1.032.435	969.970
50.	Commissioni passive	(161.687)	(167.376)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>870.748</b>	<b>802.595</b>
70.	Dividendi e proventi simili	51.793	84.168
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	614	474
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.060.427	688.500
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.057.700</i>	<i>689.424</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(2.728)</i>	<i>(924)</i>
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.961.534</b>	<b>7.839.099</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(349.395)	(507.683)
	<i>a) crediti</i>	<i>(279.693)</i>	<i>(507.683)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(69.702)</i>	
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>7.612.139</b>	<b>7.331.416</b>
150.	Spese amministrative:	(6.039.920)	(5.915.359)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.316.937)</i>	<i>(3.291.278)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.722.983)</i>	<i>(2.624.081)</i>
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(418.675)	(333.639)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.954)	(7.322)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	701.563	702.980
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(5.765.987)</b>	<b>(5.553.341)</b>
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(54.563)	(72.351)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(18.439)	300
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.773.151</b>	<b>1.706.025</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(337.187)	(402.755)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.435.964</b>	<b>1.303.270</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.435.964</b>	<b>1.303.270</b>

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b> (in unità di euro)			
	<b>Voci</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.435.964</b>	<b>1.303.270</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.097.362)	1.452.468
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.097.362)</b>	<b>1.452.468</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(2.661.398)</b>	<b>2.755.738</b>

Nella voce “utile (perdita)di esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31.12.2009	Modifi- ca sald i aper- tura	Esistenze all' 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Vari- azio- ni di rises- ve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	
							Emissi- one nuove azioni	Acquist- o azioni proprie	Di- str- ib- uz- io- ne str- ao- rd- in- ari- a di vi- de- nd- i	Variazio- ne strument- i di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>31.630</b>		<b>31.630</b>				<b>2.479</b>	<b>(1.678)</b>					<b>32.430</b>	
a) azioni ordinarie	31.630		31.630				2.479	(1.678)					32.430	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	<b>247.190</b>		<b>247.190</b>				<b>49.000</b>						<b>296.190</b>	
Riserve:	<b>31.056.015</b>		<b>31.056.015</b>	<b>1.134.172</b>		-			-		-		<b>32.190.186</b>	
a) di utili	31.316.153		31.316.153	1.134.172									32.450.325	
b) altre	(260.138)		(260.138)										(260.138)	
Riserve da valutazione	637.137		637.137									(4.097.365)	<b>(3.460.228)</b>	
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.303.270		1.303.270	(1.134.172)	(169.098)							1.435.964	<b>1.435.964</b>	
Patrimonio netto	<b>33.275.241</b>		<b>33.275.241</b>		<b>(169.098)</b>		<b>51.479</b>	<b>(1.678)</b>	-	-	-	-	<b>(2.661.398)</b>	<b>30.494.542</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31.12.2008	Mod ifica saldi apert ura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Vari azio ni di riser ve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissio ne nuove azioni	Acqu isto azioni proprie	Di stri bu zio ne str aor din ari a div ide ndi	Variazi one strumen ti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>31.655</b>		<b>31.655</b>											
a) azioni ordinarie	31.655		31.655				646	(671)						31.630
b) altre azioni							646	(671)						31.630
Sovrapprezzi di emissione	<b>247.448</b>		<b>247.448</b>					(258)						247.190
Riserve:	<b>30.038.921</b>		<b>30.038.921</b>	<b>1.017.092</b>		-			-		-	-		31.056.015
a) di utili	30.299.059		30.299.059	1.017.092										31.316.153
b) altre	(260.138)		(260.138)											(260.138)
Riserve da valutazione	(815.331)		(815.331)									1.452.468		637.137
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	1.172.260		1.172.260	(1.017.092)	(155.168)							1.303.270		1.303.270
Patrimonio netto	<b>30.674.953</b>		<b>30.674.953</b>		(155.168)		646	(930)	-	-	-	2.755.738		33.275.241

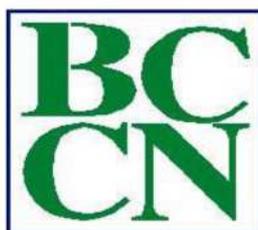
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
<b>Metodo Indiretto</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>1.528.881</b>	<b>2.883.172</b>
✓ risultato d'esercizio (+/-)	1.435.964	1.303.270
✓ plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
✓ plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
✓ rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.075.903)	
✓ rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	524.212	413.249
✓ accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	170.596	237.855
✓ imposte e tasse non liquidate (+)	431.180	550.970
✓ rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
✓ altri aggiustamenti (+/-)	42.832	377.828
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>6.214.536</b>	<b>(63.111.565)</b>
✓ attività finanziarie detenute per la negoziazione		
✓ attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
✓ attività finanziarie disponibili per la vendita	1.931.996	(50.793.000)
✓ crediti verso banche: a vista	592.028	2.405.550
✓ crediti verso banche: altri crediti		
✓ crediti verso clientela	3.904.563	(14.357.581)
✓ altre attività	(214.051)	(366.534)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(7.559.922)</b>	<b>62.274.298</b>
✓ debiti verso banche: a vista		
✓ debiti verso banche: altri debiti		
✓ debiti verso clientela	(15.809.569)	39.686.483
✓ titoli in circolazione	9.957.508	23.765.083
✓ passività finanziarie di negoziazione		
✓ passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
✓ altre passività	(1.707.861)	(1.177.268)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>183.494</b>	<b>2.045.905</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>51.793</b>	<b>84.468</b>
✓ vendite di partecipazioni		
✓ dividendi incassati su partecipazioni	51.793	84.168
✓ vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
✓ vendite di attività materiali		300
✓ vendite di attività immateriali		
✓ vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(893.689)</b>	<b>(1.822.298)</b>
✓ acquisti di partecipazioni		
✓ acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
✓ acquisti di attività materiali	(885.063)	(1.811.968)
✓ acquisti di attività immateriali	(8.626)	(10.330)
✓ acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(841.896)</b>	<b>(1.737.830)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
✓ emissioni/acquisti di azioni proprie	49.800	(26)
✓ emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
✓ distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>49.800</b>	<b>(26)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(608.602)</b>	<b>308.049</b>

**Legenda:** (+) generata; (-) assorbita

<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.481.607	2.173.558
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(608.602)	308.049
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.873.005	2.481.607



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL NISSENO**  
**di Sommatino e Serradifalco**



**NOTA INTEGRATIVA**

**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L – Informativa di settore**

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ✓ competenza economica;
- ✓ continuità aziendale;
- ✓ comprensibilità dell'informazione;
- ✓ significatività dell'informazione (rilevanza);
- ✓ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ✓ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle

*attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 23 MARZO 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile *del collegio sindacale* al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare dell'11/05/2008.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ✓ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ✓ i titoli azionari quotati e non quotati;
- ✓ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ✓ le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- ✓ esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- ✓ probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- ✓ peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- ✓ declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- ✓ a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- ✓ a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ✓ sofferenze;
- ✓ esposizioni incagliate;
- ✓ esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” ( PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

#### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

#### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

#### **8 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ✓ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- ✓ *le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;*
- ✓ *gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.*

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ✓ identificabilità;
- ✓ l'azienda ne detiene il controllo;
- ✓ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- ✓ il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Il test è stato orientato sul numero dei rapporti ancora in essere alla data di osservazione e valutazione ove non risulti in linea con l'andamento dei flussi e dei volumi operativi, si effettua la necessaria rettifica.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “*Rettifiche di valore dell’avviamento*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l’uso continuativo.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell’iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o tra le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce: "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce: "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

### 3 - Debiti e titoli in circolazione

#### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell’ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- ✓ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ✓ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ✓ le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- ✓ utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- ✓ riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate dalla società di elaborazione *Iside Spa Milano*” attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interessi correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ✓ **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- ✓ **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- ✓ **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni. Alle “esposizioni garantite da immobili” si applica l’approccio per singola transazione. Per le altre esposizioni si fa riferimento al singolo debitore.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

**A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

**A.3.2 Gerarchia del fair value****A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.537	202	3.294	117.210	2.528	3.294
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>111.537</b>	<b>202</b>	<b>3.294</b>	<b>117.210</b>	<b>2.528</b>	<b>3.294</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.294	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.294	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	1.873	2.482
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.873</b>	<b>2.482</b>

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo "Crediti verso Banche".

## **Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del bilancio La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	111.316			116.688	2.528	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	111.316			116.688	2.528	
2. Titoli di capitale			2.394			3.294
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.394			3.294
3. Quote di O.I.C.R.	221	202		522		
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>111.537</b>	<b>202</b>	<b>2.394</b>	<b>117.210</b>	<b>2.528</b>	<b>3.294</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 115.033 mila euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING SPA - ROMA	3.079	3.079	0,43%	712
FEDERAZIONE SICILIANA DELLE BCC SOC.COOP - PALERMO	22	22	9,97%	225
C.E.S.I. SRL IN LIQUIDAZIONE - PALERMO	9	9	4,12%	208
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop. - ROMA	1	1	0,51%	292
MO.C.R.A. Società di assicurazione - ROMA	27	27	10,05%	271
ISIDE S.P.A. -MILANO	103	103	0,30%	33.994
Banca Agrileasing SPA -ROMA	52	52	0,02%	335
<b>Totale</b>	<b>3.294</b>	<b>3.294</b>		<b>36.037</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.316</b>	<b>119.216</b>
a) Governi e Banche Centrali	109.835	114.618
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	972	3.016
d) Altri emittenti	509	1.582
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.294</b>	<b>3.294</b>
a) Banche	3.131	3.131
b) Altri emittenti	163	163
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	29	29
- imprese non finanziarie	134	134
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>423</b>	<b>522</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>115.033</b>	<b>123.032</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 109.835 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Banche per 972 mila euro;
- "altri emittenti" (BEI), per 509 mila euro.

- partecipazioni per 3.294 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- azioni Bcc Private Equity per 202 mila euro;
- Securfond immobiliare per 221 mila euro .

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>119.216</b>	<b>3.294</b>	<b>522</b>		<b>123.032</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>66.849</b>		<b>3</b>		<b>66.852</b>
B1. Acquisti	65.600				65.600
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	9		3		12
B3. Riprese di valore					
Imputate al conto economico		X			
Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.240				1.240
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>74.749</b>		<b>102</b>		<b>74.851</b>
C1. Vendite	65.785				65.785
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	2.979		21		3.000
C3. Variazioni negative di FV	5.203		12		5.214
C4. Svalutazioni da deterioramento			70		70
Imputate al conto economico			70		70
Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	782				782
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>111.316</b>	<b>3.294</b>	<b>423</b>		<b>115.033</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico.

In particolare nella sottovoce B5 Aumenti. -altre variazioni - sono compresi:

- rendimento al TIR rimanenza finale positiva per 829 mila euro;
- utili derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100.B " Utili/Perdite da cessione/riacquisto" del conto economico per 411 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione, per 48 mila euro;
- rendimento al TIR rimanenza finale negativa per 734 mila euro.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore sul fondo " BCC Private Equity" .

La rilevazione dell'impairment ha dato luogo alla seguente imputazione:

- addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a 70 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nella sottovoce C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.998</b>	<b>10.642</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	7.426	8.026
2. Depositi vincolati	2.555	2.599
3. Altri finanziamenti:	17	17
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	17	17
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.998</b>	<b>10.642</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.998</b>	<b>10.642</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1 mila euro.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	9.061	1.828	10.175	1.958
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	70.817	6.150	67.522	5.820
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.267	1	878	8
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	1.625	894	6.199	1.912
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>82.770</b>	<b>8.873</b>	<b>84.774</b>	<b>9.698</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>90.115</b>	<b>9.779</b>	<b>94.405</b>	<b>11.070</b>

**Sottovoce 7 "Altre operazioni"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	2.249	713
Rischio di portafoglio	75	74
Sovvenzioni diverse	181	336
Depositi presso Uffici Postali	14	5.075
<b>Totale</b>	<b>2.519</b>	<b>6.199</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>82.770</b>	<b>8.873</b>	<b>84.774</b>	<b>9.698</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	109		169	1
c) Altri soggetti	82.661	8.873	84.605	9.697
- imprese non finanziarie	22.284	4.156	40.226	5.426
- imprese finanziarie	1		50	5
- assicurazioni				
- altri	60.377	4.717	44.329	4.267
<b>Totale</b>	<b>82.770</b>	<b>8.873</b>	<b>84.774</b>	<b>9.698</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

### **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.990</b>	<b>8.258</b>
a) terreni	854	854
b) fabbricati	7.423	6.673
c) mobili	248	270
d) impianti elettronici	358	95
e) altre	107	367
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>8.990</b>	<b>8.258</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>204</b>	<b>285</b>
a) terreni	34	46
b) fabbricati	170	239
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>204</b>	<b>285</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.194</b>	<b>8.543</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>854</b>	<b>7.541</b>	<b>1.272</b>	<b>1.931</b>	<b>389</b>	<b>11.987</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		868	1.002	1.564	294	3.729
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>854</b>	<b>6.673</b>	<b>270</b>	<b>367</b>	<b>95</b>	<b>8.258</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>861</b>	<b>50</b>	<b>124</b>	<b>77</b>	<b>1.112</b>
B.1 Acquisti			50	124	77	250
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		861				861
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>112</b>	<b>71</b>	<b>132</b>	<b>64</b>	<b>379</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		112	71	132	64	379
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>854</b>	<b>7.423</b>	<b>248</b>	<b>358</b>	<b>107</b>	<b>8.990</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		979	1.073	1.697	359	4.108
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>854</b>	<b>8.402</b>	<b>1.321</b>	<b>2.055</b>	<b>466</b>	<b>13.098</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 9 migliaia di euro.

Alla voce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" sono compresi gli acconti versati per lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in Caltanissetta, Via F.Crispi .

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 73 mila euro;
- arredi per 149 mila euro;
- banconi blindati per 26 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchinari ed attrezzature elettroniche per 358 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti di allarme per 29 mila euro;
- impianti speciali di videoregistrazione per 53 mila euro;
- automezzi per 16 mila euro;
- opere d'arte per 9 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

## Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	11,66%	11,51%
Mobili	81,23%	78,80%
Impianti elettronici	82,57%	80,92%
Altre	77,00%	74,29%

(eventualmente)

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	12,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Automezzi	20,00%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	5

\* Si precisa che sulla base di specifica perizia, la vita utile dell'immobile sito in Caltanissetta, Via F.Crispi n. 25, è stata stimata in anni cento.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>46</b>	<b>239</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>46</b>	<b>239</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>70</b>
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		18
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		39
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale	12	12
b) attività non correnti in via di dismissione	12	12
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

La variazione di cui al punto C.3 si riferisce all'adeguamento di valore del seguente immobile, a seguito di perizie di stima per il calcolo del relativo valore di mercato:

- immobile sito a Sommatino in Corso Umberto I° per 39 mila di euro;

La variazione di cui al punto C.4 si riferisce all'impairment di valore del seguente immobile:

- immobile sito in Sommatino Via M.Aurelio per 18 mila euro.

La variazione di cui al punto C.6 b) si riferisce al trasferimento di cespiti in altra categoria come meglio specificato nella tabella 14.1 della presenta nota.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	570	X	624
A.2 Altre attività immateriali	14		15	
A.2.1 Attività valutate al costo:	14		15	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	14		15	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>570</b>	<b>15</b>	<b>624</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione di sportello bancario della ex BCC Sofige di Gela, effettuata nel Giugno del 2006, sono state rilevate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment" - per l'ammontare di 55 mila euro.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 e 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>949</b>			<b>31</b>		<b>981</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	325			17		341
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>624</b>			<b>15</b>		<b>639</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>9</b>		<b>9</b>
B.1 Acquisti di cui: operazione di aggregazione aziendale				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>55</b>			<b>9</b>		<b>64</b>
C.1 Vendite di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore	55			9		64
- Ammortamenti	X			9		9
- Svalutazioni:	55					55
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	55					55
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>570</b>			<b>15</b>		<b>584</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	379			26		405
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>949</b>			<b>40</b>		<b>989</b>
F. Valutazione al costo						

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## Avviamento

	Rimanenza al 31.12.2009	Impairment	Rimanenza al 31.12.2010
Avviamento sportello ex Bcc Sofige di Gela	624	55	570
<b>Totale</b>	<b>624</b>	<b>55</b>	<b>570</b>

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)****In contropartita del conto economico**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- svalutazione crediti</b>	<b>692</b>		<b>692</b>
<b>- altre:</b>	<b>126</b>	<b>15</b>	<b>141</b>
. costi di natura amministrativa	19		19
. altre voci	107	15	122
<b>Totale</b>	<b>818</b>	<b>15</b>	<b>833</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>1.366</b>	<b>239</b>	<b>1.605</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.366	239	1.605
<b>Totale</b>	<b>1.366</b>	<b>239</b>	<b>1.605</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. altre voci	32	5	37
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>37</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>			
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			
. rivalutazione immobili			
<b>. altre</b>			
<b>Totale</b>			

I valori presenti nella tabella sopra indicata, essendo inferiori alle migliaia di euro, non vengono evidenziati.

Le riserve da valutazione " plusvalenze su attività finanziarie disponibile per la vendita" hanno generato imposte differite Ires per euro 93,03 e imposte differite IRAP per euro 16,13 per un totale di euro 108,16 .

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto Sociale la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>758</b>	<b>697</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>124</b>	<b>113</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	124	113
a) relative a precedenti esercizi		5
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	124	107
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>49</b>	<b>52</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49	52
a) rigiri	49	52
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>833</b>	<b>758</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>17</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	17
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	17
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>37</b>	<b>17</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 75 mila euro e per 20 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14</b>	<b>304</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.605</b>	<b>14</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.605	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.605	14
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14</b>	<b>304</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14	304
a) rigiri	14	304
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.605</b>	<b>14</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>313</b>	<b>59</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>313</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		313
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		313
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>313</b>	<b>59</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	313	59
a) rigiri	313	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>313</b>

Al punto 2.1 c) Imposte differite rilevate nell'esercizio - altre non è indicato l'importo di euro 108,16 cin quinto valore inferiore al migliaio.

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(278)	(239)		(516)
Acconti versati (+)	246	237		483
Altri crediti di imposta (+)		4		4
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(31)</b>			<b>(31)</b>
<b>Saldo a credito</b>		<b>2</b>		<b>2</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	22			22
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	3			3
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>25</b>			<b>25</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>25</b>	<b>2</b>		<b>27</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	24	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>24</b>	
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

Nella presente tabella sono contabilizzati, secondo quanto previsto dallo IFRS5, due cespiti i cui valori saranno recuperati con una operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Infatti sono stati stipulati i relativi preliminari di vendita che saranno perfezionati nel corso dell'esercizio successivo.

Gli immobili oggetto di tale trasferimento sono:

- terreno sito in C.da Draffu' - Caltanissetta - per euro 12 mila;
- immobile sito in Via M. Aurelio - Sommatino - per 12 mila.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Ratei attivi</b>	<b>46</b>	<b>24</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>61</b>	<b>95</b>
<b>Altre attività</b>	<b>2.538</b>	<b>2.282</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.075	1.232
Assegni di c/c tratti su terzi	12	8
Partite in corso di lavorazione: conto regolamento Iccrea	1.033	231
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	86	637
Partite da sistemare: effetti di terzi insoluti e/o al protesto	262	
Altre partite attive	26	82
Finanziamenti c/CRIAS	43	93
<b>Totale</b>	<b>2.645</b>	<b>2.400</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti verso banche.

**Approfondimenti**

Vita residua dei debiti per locazione finanziaria	Importo
entro un anno	
tra uno e cinque anni	
oltre cinque anni	
Totale	

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	114.788	114.496
2. Depositi vincolati	13.417	14.049
3. Finanziamenti	12.635	28.102
3.1 Pronti contro termine passivi	12.635	28.102
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	16	19
<b>Totale</b>	<b>140.857</b>	<b>156.667</b>
<b>Fair value</b>	<b>140.857</b>	<b>156.667</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - .

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

La banca non ha in essere debiti subordinati.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

La banca non ha in essere debiti strutturati.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	56.344		56.520		44.454		44.531	
1.1 strutturate								
1.2 altre	56.344		56.520		44.454		44.531	
2. Altri titoli	2.433		2.441		4.366		4.369	
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.433		2.441		4.366		4.369	
<b>Totale</b>	<b>58.777</b>		<b>58.961</b>		<b>48.820</b>		<b>48.900</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.871 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:  
- certificati di deposito per 2.433 mila euro.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

#### **Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede passività finanziarie di negoziazione.

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## **Sezione 8**

### **Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9**

### **Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Altre passività</b>	<b>2.210</b>	<b>2.808</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	189	221
Debiti verso fornitori	312	239
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	493	774
Partite in corso di lavorazione	438	204
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	65	69
Somme a disposizione della clientela o di terzi	294	293
Erogazione di finanziamenti in attesa iscriz.ipotecaria	252	867
Partite viaggianti	20	21
Somme per incasso utenze da riversare	8	26
Importo per ferie maturate e non godute	78	92
Altre partite passive	60	2
<b>Totale</b>	<b>2.210</b>	<b>2.808</b>

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.  
 Il valore di cui al punto " Altre partite passive " in dettaglio si riferisce a:  
 - somme per depositi dormienti per 29 mila euro.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.034</b>	<b>1.036</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>116</b>	<b>147</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	113
B.2 Altre variazioni		34
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>227</b>	<b>149</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	158	47
C.2 Altre variazioni	69	102
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>922</b>	<b>1.034</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni, ammonta a 1.033 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

**11.2 Altre informazioni**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	1.106	1.074
Variazioni in aumento	86	147
Variazioni in diminuzione	158	115
Fondo finale	1.033	1.106

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	129	101
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	88	47
2.3 altri	41	54
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>101</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>101</b>	<b>101</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>170</b>	<b>170</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		40	40
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		130	130
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>143</b>	<b>143</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		143	143
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>129</b>	<b>129</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. Nello specifico trattasi di:

- 130 mila euro per accantonamento al fondo beneficenza e mutualità;
- 41 mila euro per adeguamento del fondo premio di fedeltà.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce per intero all'utilizzo del fondo beneficenza e mutualità.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- fondo beneficenza e mutualità per 41 mila euro;
- fondo premi anzianità/fedeltà per 88 mila euro.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 170, e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 32 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25.82 euro ( valore al centesimo di euro) .

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.225</b>	
- interamente liberate	1.225	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.225	
<b>B. Aumenti</b>	<b>96</b>	
B.1 Nuove emissioni	96	
- a pagamento:	96	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	96	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>65</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	65	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.256</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.256	
- interamente liberate	1.256	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 31.12.3009	1.181
Numero soci: ingressi	96
Numero soci: uscite	65
Numero soci al 31.12.2010	1.212

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	<b>32</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>5</b>
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	296	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	32.450	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	203	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(260)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.663)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>29.059</b>			<b>5</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.444	1.058
a) Banche	1.377	951
b) Clientela	67	107
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.756	3.201
a) Banche		
b) Clientela	2.756	3.201
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.308	4.386
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.308	4.386
i) a utilizzo certo	750	
ii) a utilizzo incerto	558	4.386
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>5.508</b>	<b>6.645</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.198 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 179 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.224	28.097
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	123.447
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	56.143
2. altri titoli	67.304
c) titoli di terzi depositati presso terzi	67.304
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	122.355
<b>4. Altre operazioni</b>	

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	1.402	3.339
1. conti correnti	1.274	2.831
2. portafoglio centrale	128	507
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	1.316	2.702
1. conti correnti	1.074	800
2. cedenti effetti e documenti	242	1.902
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 87 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.154			2.154	2.154
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		71		71	214
5. Crediti verso clientela		5.482		5.482	5.868
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	3	3	
<b>Totale</b>	<b>2.154</b>	<b>5.553</b>	<b>3</b>	<b>7.711</b>	<b>8.236</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":  
- conti correnti e depositi per 71 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":  
- conti correnti per 1.124 mila euro;  
- mutui per 4.153 mila euro;  
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 6 mila euro;  
- anticipi Sbf per 109 mila euro;  
- portafoglio di proprietà per 9 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 82 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d' imposta.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

La Banca non ha percepito interessi su attività finanziarie in valuta.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche		X			
3.Debiti verso clientela	(851)	X		(851)	(1.251)
4.Titoli in circolazione	X	(882)		(882)	(721)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(851)</b>	<b>(882)</b>		<b>(1.733)</b>	<b>(1.972)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:  
- conti correnti e depositi per 1 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:  
- conti correnti per 467 mila euro;  
- depositi per 193 mila euro;  
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 190 euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:  
- obbligazioni emesse per 851 mila euro;  
- certificati di deposito per .31 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha pagato interessi passivi su passività in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	37	36
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	157	212
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	26	47
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	121	159
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3	3
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2	3
9.3. altri prodotti	1	
d) servizi di incasso e pagamento	366	328
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	288	261
j) altri servizi	184	132
<b>Totale</b>	<b>1.032</b>	<b>970</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 126 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 1mille euro;
- commissioni su bonifici per 31 mila euro;
- commissioni servizio home banking per 17 mila euro;
- altri servizi bancari, per 9 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1	
3. servizi e prodotti di terzi	3	3
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(76)	(73)
e) altri servizi	(77)	(86)
<b>Totale</b>	<b>(162)</b>	<b>(167)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:  
- rapporti con banche, per 77 mila euro.

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	2	68	16
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>2</b>	<b>68</b>	<b>16</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>1</b>			<b>1</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1			1
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>1</b>			<b>1</b>

## **Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.144	(87)	1.058	879	(189)	689
3.1 Titoli di debito	1.144	(87)	1.058	879	(189)	689
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>1.144</b>	<b>(87)</b>	<b>1.058</b>	<b>879</b>	<b>(189)</b>	<b>689</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	4	(2)	3		(1)	(1)
<b>Totale passività</b>	<b>4</b>	<b>(2)</b>	<b>3</b>		<b>(1)</b>	<b>(1)</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 733 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 411 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

## **Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

La Banca non ha posto in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value, pertanto non si procede alla compilazione della presente sezione.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		(676)	(2)		290		108	(280)	(508)
- Finanziamenti		(676)	(2)		290		108	(280)	(508)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>		<b>(676)</b>	<b>(2)</b>		<b>290</b>		<b>108</b>	<b>(280)</b>	<b>(508)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.	70		X		70	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>	<b>70</b>				<b>70</b>	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce A. Titoli di debito, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore su fondi emessi dalla Società Bcc Private Equity - Roma -, verificatasi a seguito di diminuzioni di patrimonio netto da considerarsi permanente.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(2.898)	(2.844)
a) salari e stipendi	(1.988)	(1.936)
b) oneri sociali	(527)	(490)
c) indennità di fine rapporto	(83)	(80)
d) spese previdenziali	(26)	(26)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(116)	(113)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(159)	(199)
2) Altro personale in attività	(271)	(304)
3) Amministratori e sindaci	(148)	(143)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(3.317)</b>	<b>(3.291)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 83 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – SC) pari a 38 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 40 mila euro;
- imposta sostitutiva pari a 3 mila euro;
- versamento ai Fondi previdenziale pari a 66 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a -31 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 265 mila euro e di quelli "a progetto (co.pro.)", per 6 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 98 mila euro e del Collegio Sindacale per 50 mila euro.

A seguito della riclassifica infra la voce spese per il personale delle poste riferite alle spese previdenziali e altri benefici a favore del personale dipendente che nell'esercizio 2009 erano ricomprese infra "altre spese amministrative", si è provveduto a variare i valori corrispondenti, per 120 mila euro, per l'esercizio 2009 per ottenere la giusta confrontabilità.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<b>Personale dipendente</b>	<b>41</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	8
c) restante personale dipendente	32
<b>Altro personale</b>	<b>20</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 3 mila euro;

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 2 mila euro;

Benedits Paid pari a (-2) mila euro

Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 38 mila euro.

2) corsi di formazione per 16 mila euro;

3) buonipasto per 62 mila euro;

4) rimborsi chilometrici per 32 mila euro;

5) altre spese per il personale per 8 mila euro.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(2.197)</b>	<b>(2.034)</b>
Spese informatiche	(659)	(522)
- elaborazione e trasmissione dati	(659)	(522)
Spese per immobili e mobili	(135)	(134)
- fitti e canoni passivi	(59)	(59)
- altre spese: manutenzione mobili e immobili	(76)	(75)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(546)	(477)
- pulizia	(80)	(68)
- vigilanza	(59)	(54)
- trasporto	(68)	(66)
- stampati e cancelleria	(124)	(100)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(8)	(12)
- telefoniche	(51)	(50)
- postali	(79)	(41)
- energia elettrica, acqua, gas	(55)	(53)
- altre	(22)	(32)
Prestazioni professionali	(304)	(434)
- legali e notarili	(160)	(197)
- consulenze	(140)	(125)
- visure	(3)	(112)
Premi assicurativi	(80)	(76)
Spese pubblicitarie	(41)	(44)
Altre spese	(433)	(348)
- contributi associativi/altri	(188)	(173)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(242)	(173)
- altre	(2)	(2)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(526)</b>	<b>(590)</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(18)	(21)
Imposta di bollo	(431)	(483)
Imposta sostitutiva	(57)	(68)
Altre imposte	(19)	(18)
<b>TOTALE</b>	<b>(2.723)</b>	<b>(2.624)</b>

A seguito della riclassifica infra la voce "Spese per il personale" delle poste riferite alle spese previdenziali e altri benefici a favore del personale dipendente che nell'esercizio 2009 erano ricomprese infra "Altre spese amministrative" per un totale di euro 120 mila, si è provveduto a variare i valori corrispondenti per l'esercizio 2009 per ottenere la giusta confrontabilità.

Nel corso del 2010, si è anche variata l'imputazione delle spese per accesso alle banche dati di terzi dalla voce "visure" alla voce "elaborazione e trasmissione dati".

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Non risultano effettuati accantonamenti di cui alla voce 160 del conto economico per l'esercizio 2010.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(379)	(39)		(419)
- Ad uso funzionale	(379)			(379)
- Per investimento		(39)		(39)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(379)</b>	<b>(39)</b>		<b>(419)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(9)			(9)
- Generate internamente dall'azienda	(9)			(9)
- Altre				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>			<b>(9)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	(24)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(38)	(29)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(11)	(4)
<b>Totale</b>	<b>(54)</b>	<b>(57)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Rimborso spese legali per recupero crediti	117	112
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	273	269
Altri affitti attivi	144	144
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	56	34
Addebiti a carico di terzi su dossier titoli	79	98
Recuper di imposta sostitutiva su crediti erogati	57	68
Altri proventi di gestione	30	34
<b>Totale</b>	<b>756</b>	<b>760</b>

#### **Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

### **16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Nella presente voce figura la svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore.

L'avviamento relativo all'acquisizione dello sportello della ex Bcc Sofige di Gela è stato oggetto di impairment test nell'esercizio, il cui esito ha evidenziato perdite durevoli di valore pari a 55 mila euro.

Le ragioni sottostanti alla rilevazione delle rettifiche e le metodologie di valutazione adottate sono state esposte nella Sezione 12 dell'attino della presente nota.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Immobili</b>	<b>(18)</b>	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(18)	
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>(18)</b>	

Le perdite da realizzo sono riferite alla differenza tra il costo di acquisizione e il valore risultante dal preliminare di vendita dell'immobile sito a Sommatino in Via M. Aurelio. La stipula della compravendita avverrà nel corso del successivo esercizio.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(518)	(485)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	126	38
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	75	61
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(20)	(17)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(337)	(403)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(121)	(168)
IRAP	(214)	(235)
Altre imposte	(2)	
<b>Totale</b>	<b>(337)</b>	<b>(403)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.773</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(488)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(65)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	432	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(178)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	595	
- variazioni positive permanenti	(1.548)	
Altre variazioni	(570)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>440</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(121)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.773</b>	
<b>Onere fiscale teorico (3,90%)</b>		<b>(69)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(702)	
- costi e oneri	4.181	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(7)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(796)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>4.449</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(174)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(41)
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(214)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>15</b>	<b>(2)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(337)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### 20 Mutualità prevalente

#### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 249.013 mila euro, 150.810 mila euro, pari al 60,57% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.436
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.896)	(1.799)	(4.097)
a) variazioni di fair value	(5.202)	(1.605)	
b) rigiro a conto economico	(695)	(194)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(695)	(194)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(5.896)	(1.799)	(4.097)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.661)

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- ✓ nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Nel corso del 2010 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 39,25% dell’attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie

della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in otto agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo delle fasi della concessione e della revisione del processo del credito.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in capo al Responsabile dell'Area Controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF, che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione:

- ✓ revisione di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare;
- ✓ revisione di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche;
- ✓ revisione immediata su disposizione della Direzione Generale in casi di presenza di anomalie la cui gravità richiede un'attivazione immediata.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale del Credito in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli

opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale).

Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*.

Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia del personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima *release*, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo *judgmental*.

Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI "MOODY'S INVESTORS", agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Amministrativa – Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa l'87,43% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 70,76% da garanzie reali e il 29,24% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ✓ ipoteca su beni immobili residenziali;
- ✓ ipoteca su immobili commerciali;

##### Garanzie finanziarie

- ✓ pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- ✓ pegno su titoli emessi dalla Banca;
- ✓ pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- ✓ pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie ipotecarie e le prime due casistiche delle garanzie finanziarie rappresentano il 69,26% dell'importo nominale delle garanzie acquisite.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- ✓ sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- ✓ sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- ✓ sono stati affidati all'Area Crediti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- ✓ sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;

- ✓ le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- ✓ alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- ✓ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- ✓ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- ✓ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ✓ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa costituita da fideiussione bancaria, polizza fideiussoria di compagnie di assicurazione, garanzia rilasciate da fondi pubblici di garanzia o da consorzi e cooperative di garanzia fidi, cessioni di credito verso lo Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di enti pubblici e pegno su titoli di Stato;
- ✓ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici.

Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- ✓ almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- ✓ annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- ✓ assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- ✓ specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- ✓ durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia.

Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanzie sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, in parte, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi.

In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- ✓ la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- ✓ l'esposizione verso il sistema bancario;
- ✓ le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- ✓ l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le

- ✓ **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- ✓ **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ✓ **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- ✓ **past due** le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Controlli – Ufficio Andamentale del Credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- ✓ monitoraggio degli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Area Controlli - Ufficio

Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

La Banca, per tale attività, si avvale del supporto della società BCC Gestione Crediti (Gruppo Bancario Iccrea), con la quale ha sottoscritto apposita convenzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					111.316	111.316
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					9.998	9.998
4. Crediti verso banche					82.770	91.643
5. Crediti verso clientela	2.085	6.131		657		
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.085</b>	<b>6.131</b>		<b>657</b>	<b>204.085</b>	<b>212.958</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>1.765</b>	<b>7.324</b>		<b>609</b>	<b>214.632</b>	<b>224.330</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				111.316		111.316	111.316
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.998		9.998	9.998
5. Crediti verso clientela	20.934	12.060	8.873	83.559	789	82.770	91.643
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>20.934</b>	<b>12.060</b>	<b>8.873</b>	<b>204.873</b>	<b>789</b>	<b>204.085</b>	<b>212.958</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>20.906</b>	<b>11.208</b>	<b>9.698</b>	<b>215.529</b>	<b>897</b>	<b>214.632</b>	<b>224.330</b>

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	10.970	X		10.970
<b>TOTALE A</b>	<b>10.970</b>			<b>10.970</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.378	X		1.378
<b>TOTALE B</b>	<b>1.378</b>			<b>1.378</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>12.348</b>			<b>12.348</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde****A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	14.108	12.022	X	2.085
b) Incagli	6.165	34	X	6.131
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	660	4	X	657
e) Altre attività	193.903	X	789	193.114
<b>TOTALE A</b>	<b>214.836</b>	<b>12.060</b>	<b>789</b>	<b>201.987</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	16		X	15
b) Altre	4.116	X		4.116
<b>TOTALE B</b>	<b>4.131</b>			<b>4.131</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>12.917</b>	<b>7.379</b>		<b>611</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.425</b>	<b>3.628</b>		<b>638</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2	3.357		607
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	78		4
B.3 altre variazioni in aumento	1.419	193		27
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>234</b>	<b>4.841</b>		<b>589</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.154		392
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	234	2.680		119
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7		78
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>14.108</b>	<b>6.165</b>		<b>660</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.152</b>	<b>54</b>		<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.139</b>			<b>3</b>
B.1 rettifiche di valore	673			3
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	466			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>268</b>	<b>20</b>		<b>1</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	220	20		1
C.2 riprese di valore da incasso	49			
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>12.022</b>	<b>34</b>		<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>98.951</b>	<b>10.970</b>					<b>103.036</b>	<b>212.958</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>4.200</b>	<b>4.200</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>1.308</b>	<b>1.308</b>
<b>Totale</b>	<b>98.951</b>	<b>10.970</b>					<b>108.545</b>	<b>218.466</b>

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

	Standard & Poor'S	Moody's Investor Service	Fitch
Classe 1	da AAA a AA	da AAA a AA3	da AAA a AA
Classe 2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A a A-

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma									
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti										
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	80.120	55.737	734	223														23.130	79.825
1.1 totalmente garantite	78.698	54.807	688	203														22.999	78.698
- di cui deteriorate	7.342	5.133		2														2.207	7.342
1.2 parzialmente garantite	1.423	930	47	20														131	1.127
- di cui deteriorate	381	255																88	343
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.730	509	41	880														1.301	2.730
2.1 totalmente garantite	2.730	509	41	880														1.301	2.730
- di cui deteriorate																			
2.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	630	3.318	X	1.455	8.704	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	3.497	20	X	2.634	15	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	29		X	627	4	X
A.5 Altre esposizioni	109.835	X		109	X		1	X			X		22.284	X	345	60.886	X	443
<b>Totale A</b>	<b>109.835</b>			<b>109</b>			<b>1</b>						<b>26.440</b>	<b>3.338</b>	<b>345</b>	<b>65.603</b>	<b>8.723</b>	<b>443</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X	15		X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		X			X			X			2.769	X		1.346	X	
<b>Totale B</b>													<b>2.769</b>			<b>1.362</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>109.835</b>			<b>109</b>			<b>1</b>						<b>29.209</b>	<b>3.338</b>	<b>345</b>	<b>66.965</b>	<b>8.723</b>	<b>443</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>116.200</b>			<b>784</b>			<b>55</b>	<b>1</b>	<b>1</b>				<b>49.426</b>	<b>6.220</b>	<b>570</b>	<b>49.900</b>	<b>4.981</b>	<b>333</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.085	12.022								
A.2 Incagli	6.131	34								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	657	4								
A.5 Altre esposizioni	192.589	789	526							
<b>Totale A</b>	<b>201.462</b>	<b>12.849</b>	<b>526</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	15									
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.116									
<b>Totale B</b>	<b>4.131</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>205.593</b>	<b>12.849</b>	<b>526</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>										

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)****B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	10.970									
<b>Totale A</b>	<b>10.970</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.378									
<b>Totale B</b>	<b>1.378</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>12.348</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>										

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)****B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	122.338
b) Ammontare - Valore Ponderato	1.253
c) Numero	21

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche (cfr. Circolare n. 155/13\* aggiornamento febbraio 2011 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

In particolare trattasi di titoli di Stato per n. 14 posizioni, n. 1 titolo emesso da ICCREA HOLDING spa e n. 6 rapporti intrattenuti con l'Istituto centrale delle Banche di Credito Cooperativo.

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>12.224</b>												<b>12.224</b>	<b>28.097</b>
1. Titoli di debito							12.224												12.224	28.097
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2010</b>							<b>12.224</b>												<b>12.224</b>	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2009</b>							<b>28.097</b>													<b>28.097</b>
di cui deteriorate																				0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>12.635</b>				<b>12.635</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			12.635				12.635
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>12.635</b>				<b>12.635</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>			<b>28.102</b>				<b>28.102</b>

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Ai fini della compilazione della presente Sezione le informazioni "quali quantitative" sono riportate con riferimento al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legato alla posizione di liquidità di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 26/03/2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- ✓ dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- ✓ dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La Banca nel corso dell'esercizio 2010 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono l’Area Amministrativa – Servizio Finanza – per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio Titoli e la Tesoreria Aziendale, l’Area Crediti per la gestione del rischio riguardante i crediti e l’Area Controlli – Rischi Prudenziali – per il monitoraggio e la misurazione.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene integrando l’analisi della reportistica risultante dall’applicazione del modello standard di vigilanza semplificato con l’analisi trimestrale della reportistica gestionale prodotta dal sistema informativo aziendale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 01/09/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla “qualità del credito”, secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 150 bp dello shock di tasso.

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio tasso di interesse avvengono anche attraverso l'impiego di uno specifico modello interno, che integra le determinazioni rivenienti dall'impiego del cennato algoritmo semplificato.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Sensitivity Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio - attualizzate dapprima mediante la curva corrente dei tassi di mercato, e poi mediante la curva relativa all'ipotetico nuovo scenario dei tassi - e determina, per differenza, la variazione del valore del patrimonio netto a seguito dell'oscillazione dei tassi considerata. Il modello viene gestito sempre centralmente. E' anch'esso di tipo statico e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con esclusione del trading book). Esso fornisce anche indicazioni in merito ai parametri di duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e tassi forward.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Sono presenti, inoltre quote di O.I.C.R. detenute a scopo di investimento.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre Sez. 2 - punto 2.1 rischio di tasso**

Si riportano gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria ad hoc ( modello del cosiddetto "replicative portolio").

<b>Shock + 100 punti base</b>		
	<b>Effetto Variazione</b>	<b>Incidenza</b>
Importo variazione Margine di interesse	<b>855.747</b>	<b>14,32%</b>
Importo variazione Utile di esercizio	<b>781.071</b>	<b>54,39%</b>
Importo variazione valore economico Patrimonio netto	<b>-2.200.102</b>	<b>-6,72%</b>

<b>Shock - 100 punti base</b>		
	Effetto Variazione	Incidenza
Importo variazione Margine di interesse	<b>-855.747</b>	<b>-14,32%</b>
Importo variazione Utile di esercizio	<b>-781.071</b>	<b>-54,39%</b>
Importo variazione valore economico Patrimonio netto	<b>2.583.843</b>	<b>7,90%</b>

**Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre Sez. 2 punto 2.3 rischio di prezzo)**

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia VAR (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi).

In particolare, il VAR del portafoglio azionario è stato rilevato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre.

<b>VAR al 31 dicembre 2010</b>		
	Importo di bilancio	Incidenza
Margine di intermediazione	<b>7.961.533,61</b>	<b>-0,05%</b>
Utile di esercizio	<b>1.435.963,75</b>	<b>-0,26%</b>
Patrimonio netto	<b>32.721.693</b>	<b>-0,01%</b>

**B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>20.005</b>	<b>92.190</b>	<b>30.269</b>	<b>4.265</b>	<b>31.112</b>	<b>10.649</b>	<b>24.467</b>	<b>2</b>
1.1 Titoli di debito		59.033	27.235		4.867	601	19.581	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		59.033	27.235		4.867	601	19.581	
1.2 Finanziamenti a banche	7.442	2.557						
1.3 Finanziamenti a clientela	12.564	30.600	3.034	4.265	26.245	10.048	4.886	2
- c/c	10.266		6	2	593	23		
- altri finanziamenti	2.297	30.600	3.028	4.263	25.652	10.025	4.886	2
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.297	30.600	3.028	4.263	25.652	10.025	4.886	2
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>128.434</b>	<b>21.550</b>	<b>16.621</b>	<b>3.566</b>	<b>29.464</b>			
2.1 Debiti verso clientela	128.241	4.560	8.056	1				
- c/c	66.951							
- altri debiti	61.290	4.560	8.056	1				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	61.290	4.560	8.056	1				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	194	16.989	8.565	3.566	29.464			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	194	16.989	8.565	3.566	29.464			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## **2.3 - Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta tali esposizioni.

**2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI****A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>				
<b>Valori medi</b>				

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, i limiti e gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La relativa regolamentazione interna verrà adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa - Servizio Finanza - conformemente ai citati indirizzi strategici.

A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso la costante verifica della *maturity ladder* alimentata trimestrale con dati estratti dai dipartimentali della Banca.

Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- ✓ regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- ✓ l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- ✓ obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

Informazioni di natura qualitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>17.654</b>	<b>275</b>	<b>201</b>		<b>4.510</b>	<b>2.507</b>	<b>5.203</b>	<b>104.782</b>	<b>78.247</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato								66.628	43.206	
A.2 Altri titoli di debito								972	509	
A.3 Quote O.I.C.R.	423									
A.4 Finanziamenti	17.232	275	201		4.510	2.507	5.203	37.182	34.531	1
- banche	7.442				2.557					
- clientela	9.790	275	201		1.953	2.507	5.203	37.182	34.531	1
<b>Passività per cassa</b>	<b>114.901</b>	<b>822</b>	<b>1.066</b>	<b>6.648</b>	<b>8.979</b>	<b>15.506</b>	<b>13.204</b>	<b>38.505</b>	<b>4</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	114.672	797	906	1.208	2.266	1.990	6.364		4	
- banche										
- clientela	114.672	797	906	1.208	2.266	1.990	6.364		4	
B.2 Titoli di debito	194	24	58	5.061	2.634	5.460	6.841	38.505		
B.3 Altre passività	36		102	380	4.079	8.056				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.221</b>					<b>52</b>				<b>50</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.206									50
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	1.206									50
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	15					52				

Informazioni di natura qualitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

La voce A.4 - banche - alla colonna a vista presenta un valore di 452 euro ;  
 la Voce C.1 - posizioni corte - alla colonna da 1 a 7 giorni presenta un valore di 301 euro.  
 Tali valori essendo arrotondati al migliaio di euro non vengono evidenziati in tabella.

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La **Direzione Generale**, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, l'**Area Controlli** è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La **revisione interna**, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della **funzione di Conformità**, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la funzione viene svolta dal responsabile dell'Area Organizzazione, di concerto con la Federazione Siciliana delle BCC, alla quale la stessa è parzialmente esternalizzata.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- ✓ quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- ✓ esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- ✓ qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, l'Area Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/03/2010 del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca " [www.bccdelnisseno.it](http://www.bccdelnisseno.it)"

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	32	32
2. Sovrapprezzi di emissione	296	247
3. Riserve	32.190	31.055
- di utili	32.190	31.056
a) legale	32.450	31.316
b) statutaria		
c) azioni proprie		(260)
d) altre	(260)	
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.460)	637
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.663)	434
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	203	203
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.436	1.303
<b>Totale</b>	<b>30.495</b>	<b>33.274</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(3.615)	434	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(48)		
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(3.663)</b>	<b>434</b>	

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).  
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>474</b>		<b>(40)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.965</b>		<b>3</b>	
2.1 Incrementi di fair value	9		3	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	38			
- da deterioramento				
- da realizzo	38			
2.3 Altre variazioni	1.918			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6.054</b>		<b>12</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	5.203		12	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	733			
3.4 Altre variazioni	119			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.615)</b>		<b>(48)</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- annullamento delle imposte differite per differenze negative di fair value per 313 mila euro;
- imposte anticipate sulla riserva negativa non dedotta per 1.605 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- annullamento di imposte anticipate per differenze positive di fair value per 14 mila euro;
- imposte differite su riserva positiva non tassata per 108,26 ( valore al centesimo di euro);
- imposte correnti per 105 mila euro

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>33.145</b>	<b>31.830</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		<b>434</b>
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		434
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>33.145</b>	<b>32.264</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>33.145</b>	<b>32.264</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		<b>203</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>337</b>	
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	472	
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(135)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>337</b>	<b>203</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>337</b>	<b>203</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		<b>217</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>33.483</b>	<b>32.250</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>33.483</b>	<b>32.250</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 35,08% (29,43% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 35,44% (29,82% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 2,9% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010) che a dicembre 2010 risulta pari a 1.171.224,63 Euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 70% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 25.924641,44 Euro.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>257.327</b>	<b>271.556</b>	<b>79.834</b>	<b>93.823</b>
1. Metodologia standardizzata	257.327	271.556	79.834	93.823
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>6.387</b>	<b>7.506</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.171</b>	<b>1.146</b>
1. Modello base			1.171	1.146
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>7.558</b>	<b>8.652</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			94.474	108.145
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			35,08%	29,43%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			35,44%	29,82%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	321
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	55
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	877	791	1.688	1.720	26	4
Altri parti correlate	912	516	3.831	895	75	
<b>Totale</b>	<b>1.789</b>	<b>1.307</b>	<b>5.519</b>	<b>2.615</b>	<b>101</b>	<b>4</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altri controparti non correlate con analogo merito creditizio. per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 135 del D.Lgs. 384/1993 e l'art. 2391 del cc. . In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/09/2006, si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto di interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei Soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**Elenco analitico proprietà immobiliari, ad uso strumentale, comprensivo delle rivalutazioni effettuate:**

<b>Ubicazione</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Rivalutazioni ex L. 72/83</b>
Sommatino - Corso Umberto 32	Sede Sociale	73
Serradifalco - Via Duca 30	Sede Amministrativa	77
Serradifalco - P.zza V.Emanuele 18	Archivio	53
Ravanusa - C.so della Repubblica	Filiale	
Ravanusa -Via Aronica 11	Magazzino	
Gela – Via Cairoli 141	Filiale	
Marianopoli Via Torino 26	Filiale	
Caltanissetta – Via F. Crispi 21/25	Prossima Sede Sociale	
Caltanissett – Via Niscemi	Magazzino	
Sommatino – P.zza V.Emnuele	Magazzino	

203